SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 - Num. 40
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

Giovedì-Venerdì 16-17 Febbraio 1939 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni da tesia alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. Via S. Teresa, 7, tel. 48-059 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Semestre 85, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 9/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La "Carta della Scuola,, decisa dal Gran Consiglio

Il nuovo ordinamento degli studi -- A quali corsi si avvieranno i ragazzi secondo le carriere cui si vorranno dedicare -- Tre ordini distinti di studi di tre, di cinque e di otto anni -- Il pratico orientamento delle specializzazioni

La riforma scolastica, decisa dal Gran Consiglio del Fascismo sullo schema presentato con la «Carta della Scuola» dal Ministro Bottai, non è soltanto una riforma teorica e parziale di alcuni ordinamenti, ma piuttosto crea il nuovo inquadramento per la formazione delle giovani generazioni, e la loro preparazione alla vita attiva della Nazione.

I punti capitali

Alcuni punti capitali fissano queste nuove direttive.

Essi sono:

a) Introduzione del lavoro come coefficente integrante della preparazione scolastica dell'individuo in ogni grado di studio e di cultura.

b) Precisa sanzione della doverosa solidarietà tra scuola e famiglia.

c) Avviamento a nuovo indirizzo autonomo per gli studi più adatti alla donna.

d) Possibilità a tutti i meritevoli di accedere ai massimi Istituti di cultura.

Un così profondo capovolgimento di concezioni valutative dell'inquadramento scolastico, non poteva darsi se non con la creazione, anche nominale, di un vero e proprio «servizio della scuola».

Esaminiamone frattanto i capi principali.

I grandi principii informatori della Scuola Italiana, poggiantisi sul Corso classico-umanistico, rimangono inalterati, se pure rimodernati e potenziati con una certa quale intenzione di specializzazione per la durata del Corso Superiore.

L'insegnamento tecnico assume veramente l'importanza che gli è conferita dalle condizioni attuali della vita, che si basa ognor più sul progresso tecnico e scientifico dell'industria e dei commerci.

La «Leva degli Studi»

Quali Scuole frequenteranno i ragazzi di domani?

Questa è la domanda che, con giustificata curiosità, si rivolgono oggi i padri di famiglia.

A spiegazione dello schema che è unito a questa nota, riassumeremo quelli che sono i Corsi di studio, suddivisi per categoria.

La *Scuola Materna*, con la quale si inizia il «servizio della Scuola», corrisponderà, approssimativamente, agli attuali Asili.

La vera Leva degli Studi, si avrà anche in futuro con l'inizio della *Scuola Elementare*. La sua durata — tre anni — corrisponde alla prima parte dei Corsi attuali, cioè fino a quello «di compimento» che era già nel vecchio ordinamento. Caratteristica la suddivisione fra *Urbana* e *Rurale*, data a riconoscimento dell'alto merito acquistato dalle Scuole Rurali — geniale creazione dell'O.N.B. — e fatta per armonizzare meglio la finalità di ciascun tipo di Scuola, con i mezzi da mettere in opera.

Gli ultimi due anni del primo quinquennio vengono definiti «*Scuola del Lavoro*», la quale — secondo le dichiarazioni del Gran Consiglio — deve suscitare «con esercitazioni pratiche organicamente inserite nel programma di studio, il gusto, l'interesse e la coscienza del lavoro manuale».

Compare così, codificato anche nel nome, l'elemento «Lavoro» che, come sarà coefficente primo nella vita futura, richiede di essere conosciuto e valorizzato fino dall'infanzia.

Turni di lavoro nelle vacanze

Da questo momento, tale elemento non sarà più dissociato dalla formazione scolastica dell'individuo, in quanto — come dice la 28.a Dichiarazione del Gran Consiglio — per tutto il periodo degli studi, «durante i periodi di vacanza, sono indetti i turni di lavoro».

Naturalmente, le esercitazioni pratiche di questo primo periodo avranno quel valore e quella estensione che è compatibile con l'età degli allievi.

Si chiude in tal modo la Scuola primaria, che deve presentare dei ragazzi di 10 o 11 anni avanti da un lato la possibilità mentali di accedere ad altri studi, e dall'altro, la formazione spirituale per adeguarsi, attraverso il rispetto e la sicura valutazione della operosità umana, a quella carriera di mestiere e di lavoro cui debbono essere chiamati.

A questo punto, coloro i quali non intendono proseguire oltre il 14.o anno di età la loro carriera scolastica, hanno a disposizione la *Scuola Artigiana* ove, in tre anni, li deve indirizzare a quei mestieri più vicini — perché poggianti sull'artigianato locale — alla loro vita di cittadini laboriosi del domani.

Questa Scuola avrà il compito di formare spiritualmente dei bravi cittadini, e dotarli di quelle cognizioni pratiche per le quali un padrone di bottega li possa volentieri accogliere, sicuro di avere da loro un aiuto e di potarne fare dei veri e preziosi apprendisti.

L'avviamento agli studi

Una carriera di studi intermedia fra quella artigiana e quella superiore, è data dal complesso della «*Scuola Professionale*» e «*Scuola Tecnica*», di tre anni la prima, e di due la seconda, che debbono preparare elementi d'ordine per le professioni, gli uffici, le aziende industriali e commerciali.

Anche qui, naturalmente, la parte attribuita al lavoro è non piccola, e riceverà caratteri specializzati, a seconda dei fini che ciascun tipo di Scuola si propone.

Abbiamo lasciato per ultimo l'esame di quella che è definita semplicemente «*Scuola Media*». A questo corso di studi aderiranno coloro i quali intendono prepararsi ad una carriera scolastica assai più lunga.

Il suo carattere è essenzialmente preparatorio e quindi indirizzato alla formazione spirituale degli allievi, in maniera tale che essi abbiano poi modo di accedere con sufficiente maturità agli altri Corsi che li attendono.

Il Legislatore ha voluto unificare questo periodo triennale di studi, allo scopo di dilazionare la vera e propria scelta della carriera, dal decimo al quattordicesimo anno di età degli individui, essendosi rilevato come non prima il ragazzo possa dare sufficiente indicazione, e al docente, e ai parenti, in merito a qual corso di studi sia più adatto alla sua mente.

Compiuta così questa preparazione — alla quale si dà un certo sapore umanistico, caratterizzato dallo studio del latino e da una amorosa cultura di quelli che sono gli elementi tradizionali che formano il nerbo storico della Nazione — gli allievi potranno rivolgersi, a seconda della vocazione, alla ulteriore parte dello studio medio.

I varii Licei

Si hanno così quattro corsi quinquennali e una quadriennale.

Essi sono:

a) Liceo Classico, *b)* Liceo Scientifico, *c)* Istituto Magistrale, *d)* Istituto Tecnico Commerciale, *e)* Istituto per Periti.

Fra questi corsi di scuole — dai quali dovrebbero uscire i futuri Universitari e, in ogni modo, i Dirigenti delle varie categorie — è da notare la istituzione di un anno di praticandato per l'Istituto Magistrale, così da dare ai futuri Maestri la possibilità di prendere contatto con il delicatissimo incarico della Scuola essendo sotto controllo dei loro Insegnanti e al sicuro da eventuali errori.

La struttura di corsi quinquennali volge naturalmente le studio verso una specializzazione per ciascuno di essi: preparatoria in modo assoluto a tutto il procedere degli studi che si svilupperanno poi nelle Aule Universitarie.

In tal maniera gli Universitari si presenteranno agli Atenei già essendo mentalmente avviati verso uno o l'altro campo di attività.

Ciò ha speciale riguardo con quella preparazione tecnica alla quale prima si è accennato, e che è ovvia, dato lo sviluppo delle moderne attività di vita.

Speciale menzione è dovuta alla particolare forma data alla ammissione alle Università — nelle Facoltà loro concesse — ai provenienti dagli Istituti per Periti. Questa avviene dopo un quadriennio dalla conseguita licenza, e cioè dopo un congruo periodo di pratica. Sono costoro gli elementi che senza dubbio verranno chiamati a esplicare un'attività prevalentemente tecnica nel mondo dell'industria; essi debbono giungere alla Scuola Universitaria già avendo un corredo di cognizioni acquistabili soltanto dal lavoro e sul lavoro, tra le macchine e a contatto della realtà operante, per la quale l'ulteriore studio dia un profitto particolarissimo.

In tutta la Scuola Media, l'elemento lavoro procederà di pari passo con lo studio, al quale — liberato da tutte le soprastrutture che attualmente ne depauperano l'efficienza — sono dedicate 24 ore settimanali.

La formazione del cittadino-soldato è naturalmente tenuta nell'altissimo debito compito, e ciò attraverso l'organismo specificamente indicato, cioè il Comando Generale della Gioventù Italiana del Littorio.

Per una Scuola femminile

Insomma, ciascuno nel proprio campo, i giovani di domani dovranno uscire dalla Scuola «a punto» per compiere il loro dovere in pace e in armi, verso la Patria.

Operai e artigiani, dotati di sufficiente capacità per manovrare gli attuali mezzi meccanici dell'officina e del Reggimento, saranno dati dalla Scuola Artigiana; specialisti per i laboratori come per le navi, per le officine come per gli aeroporti, verranno dalle Scuole Professionali e dalle Scuole Tecniche; Ufficiali e Ingegneri e Professionisti saranno licenziati dai Corsi superiori e dalle Facoltà.

Per le ragazze è in corso, come si è detto, uno studio al fine di dare loro una Scuola che tenga conto del più alto dovere sociale della donna nel quadro della vita Nazionale.

Anche l'istruzione artistica viene aggiornata e potenziata con le Scuole a ciò destinate.

Solenne udienza in Vaticano

Il Collegio dei Cardinali ha stamane ricevuto in solenne udienza collettiva il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede *(Telefoto da Roma a Stampa Sera)*

Azãna è rifugiato politico o ospite desiderato a Parigi?

Vibrata protesta di Franco a Londra

Sul fronti del centro si prepara la battaglia di marzo per la conquista di Madrid e di Valencia - Azione sulle linee di Almeria e Sagunto

BURGOS, giovedì sera.

La più viva partecipazione di popolo ha trovato la protesta che il generale Franco ha indirizzato al Governo britannico — col Governo francese, come è noto, Burgos non ha relazioni di nessun genere — per protestare energicamente contro la facoltà lasciata al presidente della repubblica spagnola di firmare a Parigi le decisioni prese dal ministero marxista con sede a Madrid.

La nota afferma che il Governo di Franco considera questo fatto come un atto di ostilità contro la Spagna nazionale. Esso è in contraddizione formale con la dichiarazione fatta dal ministro francese dell'interno Barrault al Senato. Il ministro affermava allora che non avrebbe tollerato assolutamente qualsiasi attività politica degli uomini politici spagnuoli rifugiati in Francia.

Franco protesta anche contro la facoltà che è lasciata ad Azaña di ricoprire le sue funzioni di presidente della Repubblica marxista, pure essendo in Francia come rifugiato politico.

La nota è formulata in termini energici e termina dichiarando che, se i fatti lamentati si ripeteranno, ne potrebbero risultare gravi complicazioni internazionali.

Il piano di Franco per la battaglia di marzo

Varela, Solchaga, Yagüe, Queipo de Llano, Moscardò e Valino comanderebbero i Corpi nazionali

Saragozza, giovedì sera.

Uno dopo l'altro, i cinque Corpi d'esercito che hanno partecipato all'offensiva nella Catalogna scendono a riposo nelle stanze di base.

Le perdite nazionali sono state relativamente lievi durante i 50 giorni dell'offensiva, tuttavia le truppe necessitano di un'adeguata riorganizzazione e di un buon riposo.

Durante la battaglia, poi, quasi tutti i trasporti di truppe si sono effettuati a mezzo di autocarri. Le interminabili hanno fatto migliaia di chilometri su strade e su sentieri appena tracciati e debbono, perciò, essere portate nelle officine per un'accurata revisione.

I depositi di munizioni, inoltre, debbono essere totalmente riforniti ed in prossimità del nuovo futuro teatro delle operazioni.

Intensa, pertanto, è l'attività nelle retrovie, mentre negli arsenali e nelle fabbriche si lavora notte e giorno incessantemente. Lunghe ed interminabili teorie di treni e di autocarri si snodano attraverso le strade e le ferrovie del territorio nazionale, il che sta a dimostrare il nuovo e decisivo sforzo verso il quale è protesa la nuova Spagna franchista.

A proposito delle future operazioni, anzi, il corrispondente dell'United Press da Castellon de la Plana trasmette la notizia che qui riportiamo per esclusivo debito di cronaca, ma lasciando al loro autore ogni responsabilità.

«Il territorio che resta ancora in potere dei marxisti — dice il corrispondente in parola — è compreso entro due fronti: il primo va da Madrid ad Almeria, il secondo parte da Guadalajara e giunge fino a Sagunto. Queste due linee sono semibilmente parallele ed è su di esse che i nazionali si apprestano ad esercitare la loro pressione.

«Secondo informazioni da buona fonte, i generali Varela, Solchaga e Yague assumeranno il comando delle truppe che opereranno sul fronte che va da Guadalajara a Sagunto; sull'altro fronte, da Madrid ad Almeria, il comando delle operazioni sarà affidato ai generali Queipo de Llano, Moscardò — il grande vincitore dei Pirenei — e Garcia Valiño.

«L'esercito nazionale sarà diviso in due parti, di forza uguale, dato che tutto lascia supporre che la prossima franchista si eserciterà su tutti i fronti contemporaneamente. Inoltre i marxisti saranno costretti a difendere una terza linea, quella che va da Sagunto ad Almeria, ove uno sbarco sarà certamente operato da parecchie divisioni provenienti dalle Baleari.

«Secondo ogni probabilità, la spinta più potente si avrà lungo la costa. Il piano dello Stato Maggiore nazionale consiste nell'isolare la regione di Madrid, Ciudad Real, Albacete e Murcia dalla costa.

«Le truppe nazionali sono già assai numerose in tutti i settori dei due fronti, e ogni giorno importanti unità vengono ad ingrossare gli effettivi attuali: si crede che tutto sarà pronto per il principio di marzo».

Interrogato sulla nuova offensiva, il generale Varela ha dichiarato:

«Siamo in grado di poter attaccare su tutta l'estensione dei fronti con effettivi e materiale considerevoli. I nostri uomini sono agguerriti e pieni di entusiasmo, e durante il mese di marzo le giornate sono molto più lunghe, ciò che ci permetterà di inseguire più a fondo il nemico in fuga. I soldati che hanno partecipato alla conquista della Catalogna sono a riposo da otto giorni. Alla fine del mese essi torneranno in linea e sarà il segnale dell'inizio».

Si apprende, intanto, che ieri sera due formazioni di «Sparvieri», aeroplani nazionali da bombardamento, hanno sorvolato e violentemente bombardato le fortificazioni portuarie della città di Valencia. Elevatissimi sono i danni arrecati a particolarmente alla sede dei magazzini generali. Non si conosce ancora il numero delle vittime.

Si ha, poi, da Tolosa che la fucilate dei «guerrilleros» continuano nei dintorni di Puigcerdà, ove alcuni repubblicani tentano ancora di resistere contro le pattuglie franchiste lanciate al loro inseguimento.

A Puigcerdà un decreto del generale Franco ha prescritto l'uso dello spagnolo come unica lingua. Tutti gli ingranaggi dell'amministrazione dell'antica Generalità della Catalogna sono stati soppressi e sostituiti dai quadri della nuova Spagna.

L'atteggiamento di Parigi bollato a fuoco dalla stampa franchista

Nuove prove dell'inaudita barbarie rossa scoperte a Barcellona

Barcellona, giovedì sera.

La stampa nazionale di stamane deplora all'unisono il trattamento usato dal governo francese verso i prigionieri nazionali spagnoli internati nei campi di concentramento in Francia.

Il giornale *Unidad* riporta in «fac-simile» del Governo francese verso questi prigionieri e riferendosi ad un articolo pubblicato dal *Matin* rileva come su 670 prigionieri trascinati dai marxisti in territorio francese, 27 sono morti, il che sta a dimostrare il «trattamento umano usato nei campi di concentramento della Repubblica francese verso i prigionieri franchisti».

Per quanto riguarda, poi, i sentimenti verso l'atteggiamento politico francese, nei loro commenti i giornali nazionali dimostrano una notevole unanimità nel denunziare le manovre democratiche che tentano di annidarsi attorno alla luminosa vittoria di Catalogna.

Il loro generale è quello usato dall'ufficioso *Diario Basco*, che ritorna oggi alla carica con un notevole articolo. Il quotidiano denuncia la insidiose e inammissibili offerte di milioni che Francia e Inghilterra stanno facendo alla Spagna nazionale, la quale non ha chiesto nulla e non ha bisogno di nulla.

«Siamo convinti — scrive il giornale — che la nostra situazione finanziaria è assai migliore di quella della Francia. Chi avrà detto a questi signori che abbiamo bisogno o che accettiamo un prestito? O è forse questo un modo come un altro per camuffare le angustie mortali della finanza francese?».

Si apprende, poi, che nuove testimonianze dei selvaggi metodi usati dal servizio di spionaggio marxista, il S.I.M., sono venute alla luce questa notte. Il S.I.M. aveva alle sue dipendenze 100 mila agenti attivi tra cui si trovavano 15 mila donne addette alla sorveglianza della popolazione.

A Passo de San Juan è stato scoperto un carcere dove sono state torturate numerose donne e giovanette costrette a fare delle dichiarazioni anche contro i membri delle loro famiglie. Dopo gli interrogatori quasi tutte le ragazze sono state violate ed assassinate. E' stato provato e constatato che non meno di 2000 ragazze non sono più uscite da questo tragico carcere.

A Mondada, presso Barcellona, gli agenti del S.I.M. hanno gettato vive più di 1500 persone nelle fornaci di cemento qui esistenti.

Sono stati, infine, scoperti oltre una cinquantina di cimiteri segreti.

Voci di armistizio continuano a circolare

Sui giornali francesi

Parigi, giovedì sera.

Parecchi giornali del mattino ripetano, non sappiamo con quale fondamento, che dei contatti sono stati stabiliti tra Franco ed i marxisti della zona centrale per negoziare un armistizio.

I giornali affermano che se non fossero emanate le attuali divergenze fra Azaña e Negrin, le trattative sarebbero già state concluse e la lotta sarebbe già da tempo cessata.

Parigi propone a Londra una Conferenza fra gli Stati Maggiori?

Londra, giovedì sera.

Negli ambienti diplomatici si asserisce che la Francia ha proposto alla Gran Bretagna la convocazione di una conferenza degli Stati Maggiori dei due paesi, per coordinare i piani di difesa francese ed inglese concernenti il Mediterraneo, il vicino Oriente e l'Estremo Oriente.

Coerenza storica

Se i pennivendoli della stampa antifascista prima di occuparsi delle cose di casa nostra studiassero la storia del Fascismo, troverebbero di pubblicare scempiaggini e loro stessi danneggiano, e si convincerebbero che la politica mussoliniana è tutta coerente e che gli avvenimenti di oggi sono stati meditati e prospettati in epoca lontana.

Così, quando si afferma che l'Asse Roma-Berlino trova la sua origine da episodi contingenti o dalla paura dell'azione svolta dagli Stati democratici contro la politica autoritaria e totalitaria, si dimostra una colpevole ignoranza del pensiero mussoliniano in tempi non sospetti.

A Trieste, il 6 febbraio del 1921 — diciotto anni fa — al Politeama Rossetti, il Duce, in uno dei suoi magnifici discorsi di politica estera, concludendo il suo pensiero, precisava, fra le altre, queste richieste, a nome dei Fasci italiani di combattimento:

A) revisione e modificazione dei trattati di pace in quelle parti che si appalesano inapplicabili o la cui applicazione può essere fonte di odi formidabili e fomite di nuove guerre;

B) scioglimento graduale dell'Italia dal gruppo delle nazioni plutocratiche occidentali attraverso lo sviluppo delle nostre forze produttive interne;

C) riavvicinamento alle nazioni nemiche (Germania, Ungheria, Austria, etc.), ma con atteggiamento di dignità e tenendo fermo alle necessità suprema dei nostri confini settentrionali ed orientali;

D) rivendicazioni, nei riguardi coloniali, dei diritti e delle necessità della nazione.

Quel che avviene oggi non è che il logico sviluppo del pensiero mussoliniano. E questo prima ancora che il Fascismo salisse al potere.

(Da *Regime Fascista*).

Mentre Bérard bussa a Burgos

Azaña sarebbe tenuto in ostaggio da Negrin

Sorvegliato a vista nell'Ambasciata spagnola di Parigi - Quel che il ministro Jordana sarebbe risposto alle prime offerte dell'inviato francese

Parigi, giovedì sera.

Il senatore Bérard conferirà oggi alle 18 con Daladier. Il Governo francese gli consegnerà un promemoria, che saranno indicati i punti sui quali dovrà intrattenersi con Jordana.

Ogni giornale interpreta a modo suo i caratteri della missione. Ha essa carattere ufficiale o ufficioso? Il senatore dei Bassi Pirenei è stato incaricato di preparare la possibilità di relazioni diplomatiche tra la Francia e la Spagna nazionale. Egli non parte con delle credenziali, quindi è incontestabile che il suo incarico è ufficioso. I cinque o sei Ministri che hanno combattuto aspramente la seconda missione Bérard si riservano piena libertà di giudizio sull'esito di essa.

Dare e avere

Cosa chiederà e cosa offrirà Parigi a Burgos? Gli inglesi sembrano d'avviso che non bisogna porre a Franco delle condizioni. Il Journ esprime a mezzo del suo direttore la stessa opinione. Bullby ha conferito nella Spagna con i principali dirigenti, non escluso Jordana, ed ha acquistato la convinzione che, se la Francia intendesse porre la minima condizione, essa si esporrebbe a un rifiuto categorico. Franco non intende subire pressioni di sorta, nè assumere impegni di qualsiasi natura. Il Matin ha rotto l'incantesimo delle illusioni di questo popolo ignaro, riferendo, in base a dichiarazioni dei dirigenti di Burgos, che occorre soprattutto che «la Francia posga fine ad una politica che vorrebbe salvare capra e cavoli».

Il Ministro Jordana — dichiara inoltre il Matin — ha parlato a Bérard nettamente, seccamente, ricordandogli che fino alla vigilia del suo arrivo a Burgos, cioè fino al 30 gennaio scorso, il materiale di guerra a destinazione dei rossi ha transitato abbondantemente e indisturbatamente dalla frontiera francese; che soddisfacendo le esigenze di Jouhaux, il Governo francese ha fornito nel novembre del 1938 energia elettrica della centrale appartenente alla Compagnia nazionale delle Ferrovie francesi onde far funzionare le officine di Catalogna; che si è permesso da parte di Parigi l'esodo prima e la dilapidazione dopo di due miliardi di pesete oro; che un semplice visto della Federazione anarchica iberica era sufficiente per far transitare in Francia e per accreditare presso le autorità francesi il fiore della delinquenza comunista.

— E voi, signor Bérard — avrebbe detto alla fine della sua implacabile requisitoria il generale Jordana — venite a porci delle condizioni, mentre il vostro paese ha aperto, nei riguardi del nostro, conti tremendamente passivi?

Il Matin conclude la sua inchiesta presso le sfere dirigenti di Burgos affermando che esiste colà una dottrina inflessibile sulla integrità politica del Paese, non disgiunta da un certo rancore.

Per velare un po' la verità nuda e cruda, il giornale soggiunge che il rancore è rivolto non alla Francia, ma al governo passeggero del fronte popolare; discriminazione comoda, come se non fosse stata la Francia ad eleggere il governo di fronte popolare, come se Faitscha, Presidente del Consiglio ininterrottamente al governo dal giugno 1936 ed oggi non fosse corresponsabile del fronte popolare, come se dopo Blum l'atteggiamento della Francia, sotto a Franco, non fosse rimasto invariato, come se per bocca del governo attuale la Francia non avesse espresso dalla tribuna del parlamento, poco tempo fa, le sue esclusive simpatie al governo di Negrin.

Del resto ancora oggi, mentre Bérard va ad offrire l'amicizia della Francia a Burgos, Parigi è in convivenza aperta con Madrid. Azaña ha tenuto ieri con Del Vajo, con Pascua e con Ascarate, rispettivamente ambasciatori presso i Governi francese e inglese un vero consiglio di guerra, durato quattro ore.

Azaña e compagni

La stampa ufficiosa finge di'non sapere cosa si è discusso e concertato nel suddetto conciliabolo. Azaña è stato invitato a tornare a Madrid. Egli ha preso conoscenza del rapporto del generale Miaja, nel quale si sostiene che Madrid può resistere, a condizione che sia approvvigionata come sinora in armi e munizioni. Quali segrete influenze, o meglio, quali misteriosi calcoli, impediscono al Governo francese di togliere a Parigi, mediante la cessazione di una ospitalità che definiremo soltanto l'ospitalità, il carattere e le funzioni di capitale della agonizzante Spagna rossa?

Vi sono giornali che protestano con veemenza. Ve ne sono altri che scrivono che a Parigi si svolgono delle cose che non richiedono commenti per metterle in evidenza. Ma è tale situazione non d'è rimedio. Daladier e Bonnet hanno il loro Bérard, ma Barrault e Mandel hanno i loro Azaña e Del Vajo. Constatiamo dei fatti chiari, innegabili. Del Vajo non ha fatto mistero dello scopo della sua presenza a Parigi.

— Il mio viaggio nella zona centrale — così egli si è espresso — ha ancora, rafforzato il mio ottimismo nel felice risultato della guerra. I repubblicani spagnuoli intanto si difendono fino all'estremo. Posso assicurare che non solamente il morale delle truppe è eccellente, ma che anche quello della popolazione è superiore a ogni elogio.

Chiariatasene d'accordo, Del Vajo mentisce, d'accordo.

Ma, appunto perchè mentisce spudoratamente, è maggiormente criminale dare asilo sciaguratamente a lui e sullo permanente ad Azaña. I giornali ufficiosi pretendono che quest'ultimo è favorevole alla pace. Menzogna, e menzogna conosciutissima, il cui scopo è ben chiaro: lo scopo è quello di dare a bere a Burgos che la presenza di Azaña può essere utile anche per la Spagna nazionale, in quanto egli lavorerebbe per la capitolazione dei rossi. Si fa correre la voce che Azaña avrebbe già scritto le proprie dimissioni. E' una voce messa in giro da 15 giorni. Invece Azaña è solidale con Negrin; egli è un ostaggio degli agenti di quest'ultimo.

Il Journal assicura che Azaña è guardato a vista dai segugi di Negrin nella sede dell'Ambasciata di Spagna.

Sull'incidente delle trattative segrete a Roma e Berlino ritornano i giornali specialmente l'Epoque e l'Ordre; quest'ultimo pretende che il signor Baudouin avrebbe conferito a Roma con Palazzo Chigi, dove avrebbe presentato e sviluppato il seguente progetto di accordo:

1) Il Governo francese cercherebbe di facilitare la vendita all'Italia di un pacco di azioni del Canale di Suez, onde offrire a parecchie personalità fasciste l'entrata nel Consiglio di amministrazione di questa Compagnia;

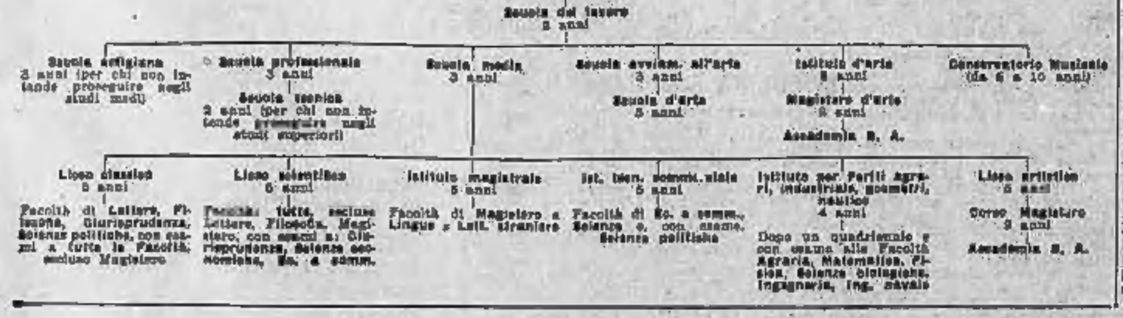
2) Azioni della Compagnia della ferrovia di Gibuti sarebbero trasferite all'Italia in numero sufficiente per dare nel Consiglio di amministrazione una rappresentanza proporzionata all'importanza della ferrovia nella linea situata in territorio italiano;

3) Una zona franca anche nel porto internazionale sarebbe accordata a Gibuti;

4) I privilegi degli italiani in Tunisia resterebbero in vigore senza limiti di tempo.

F. d. P.

Dalla "Scuola Materna,, all'Università



STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Giovedì 16 Febbraio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,10: Comunicazioni del Dopolavoro.
19,20: Dischi (vedi secondo progr.).
19,40: Lezione di tedesco.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,30: Commento dei fatti del giorno.
21: Trasmissione dal Teatro S. Carlo di Napoli: «Il barbiere di Siviglia», opera in 2 atti di Giovacchino Rossini. Interpreti principali: Attilio Archi, Giovanni Manurita, Carlo Tagliabell. Direttore M.o Sabino.
Negli intervalli: 1° Attualità - Notiziario - 2° Giornale radio - Riassunto generale e previsioni del tempo.
Dopo l'opera: Previsioni regionali del tempo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19 (vedi programma precedente).
19,20: Dischi: 1. De Crescenzo: «Rondini al nido» (Ligli); 2. Schubert: «Momento musicale n. 3 per orchestra d'archi» (Orchestra dell'Eiar diretta dal M.o Willy Ferrero); 3. Donaudy: «O del mio amato ben» (Stabile); 4. Schumann: «Sogno per arpa ed orchestra» (Orchestra dell'Eiar diretta dal M.o Willy Ferrero); 5. Mozart: «Le nozze di Figaro»: Aprita un po' quegli occhi (Stabile); 6. Grieg: «L'alba» dalla suite «Peer Gynt» (Ottetto pianistico).
19,40: 20, 20,30 (vedi progr. preced.).
20,30: (escluse Milano II): Dischi: 1. Schubert: «Improvviso» n. 1 in do minore. N. 2 in mi bemolle maggiore. N. 3 in sol maggiore (pianista Fischer); 2. Tosti-D'Annunzio: «L'alba separa dalla luce l'ombra» (Schipa); 3. Chopin: «Notturno» (violoncellista A. Kanaste).
20,50: Trasmissione da Kaunas: «La Lituania e i lituani», conversazione dedicata agli italiani, tenuta dal dott. V. Facchini, Addetto stampa presso la R. Legazione d'Italia a Kaunas.
21: «Musiche lituane» in occasione del XXI anniversario dell'indipendenza lituana: 1. a) J. Zilevicius: «Canto della libertà»; b) Kl. Simkus: «Al verde prato»; c) J. Gruodis: «L'albero cresceva»; d) V. Jakubenas: «Io vi andrei» (Coro dell'Università «Vytautas il Grande», sotto la direzione del M.o K. Kaveckas). - 2. Kl. Simkus: «Nemunas», poema sinfonico (Orchestra di Radio-Kaunas diretta dal M.o Jeronimas Kacinskas). - 3. a) J. Naujalis: «Non piangere, mio caro mamma» (con accompagnamento di piano e violino); b) J. Tallat-Kelpsa: «Alla pianura» composizione (Antanas Kuzinskis, basso dell'Opera Nazionale, con accompagnamento d'orchestra). - 4. a) J. Gruodis: Frammenti delle «Suites N. 1 e N. 2 Danza orientale, Canto del mare»; b) V. Bacevicius: «Poema elettrico» (Orchestra di Radio-Kaunas diretta dal M.o J. Kacinskas). ◆ (Particolarmente interessante questo concerto, poichè ci farà ascoltare musiche poco conosciute fra noi, eppure notevoli, sotto vari e molteplici aspetti, quello culturale compreso. Nel programma vengono elencati i nomi dei migliori compositori lituani: Jnozas Gruodis, compositore, pianista, direttore del Conservatorio di Kaunas, autore di una pregevole ed abbondante produzione musicale; Simkus, del quale è nota la «Canzone del cuculo», composizione che sul breve ritornello di questo cantore alunno intese nostalgiche melodie di sapore gaiasa. Altre musiche comprese nel concerto richiamano le epiche leggende, il meraviglioso e l'eroico della storia del popolo lituano, nonchè i canti popolari che rappresentano quanto di più schietto e di spontaneo vi è nella vita di una nazione. La partecipazione al concerto di una fra le migliori orchestre lituane e di soli artisti di canto, conferisce a questa trasmissione carattere di avvenimento artistico. E rimarchevole anche perchè è altresì italiana, e non è superfluo artistico molto espressivo, dei rapporti d'amicizia fra Italia e Lituania).
21,50: Conversazione di Giuseppe Marotta.
22: Concerto diretto dal M.o Cesare Gallino. Musiche di Ruppa, Linke, Costa, Smetana, Berlot, Cesar Addison, Amadei, Lombardo, Galliera.
22,50: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.
23,55: Previsioni regionali del tempo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona - Roma (onde direzionali).

Ore 19: Musica varia - Asterischi e variazioni.
19,50: Nel repertorio fonografico. Musiche di G. A. Mario, Bonavolontà e Maulino, Cerino-Venia, Nardella e Della Gatta, Casasco-Capolongo, Caisar-Maulino, Falvo e Califano, Tagliaferri e Bovio, De Curtis, Bonavolontà e Maulino, Lama-Di Giandomenico e Lama.
20-20,20 (vedi programma precedente).
20,30: «La centinella di Gex», tre atti di Mario Pompei. Escitano: Esperia Sperani, Franco Becci, Giuseppina Faleini, Amelia Mayer, Adele Meneo, Umberto Monaco, Nino Scarpacci, Angelo Alessio, Gino Leoni, Giovanni Cimara, Celeste Marchesini, Luigi Grossoli, Lidia Pasqualini, Vanna Aracri, Jolanda Marchettini, Elena Grossoli. ◆ (Caterinella è la figura di una fanciulla, tra romantica e capricciosa, che campeggia nella commedia. E' innamorata di un suo compaesano, Pietro, quando l'ha visto a Roma, in una splendente divisa militare, sentinella al palazzo del Re, e sa e lui ricambiata. Ma quando Pietro, congedato, ritorna, la fanciulla, al vederlo in modestissime abito borghese, soffre di tal delusione che non vuol più saperne di nozze. Dopo breve tempo Pietro è richiamato, perchè è scoppiata la guerra — epoca incerta, del Risorgimento — e ci fa un gran ritorno in paese per salutare la gioventù che parte. Caterinella distribuisce i porta-fortuna, ma Pietro rifiuta di accettarne uno e fra irunico e sparaldo dichiara che in guerra non è la divisa che fa, ma il valore. Insomma, Caterinella, prima di partire, fa pace e si riconcilia con Pietro, non partecipando alla sua euforia. Poi, durante la guerra, ne soffre, perchè teme d'aver proprio spezzato ogni rapporto con Caterinella, e questa è tutta in ansia, assalita dallo stesso dubbio e amareggiata da quanto ha fatto. Poi Pietro torna inaspettatamente e decorato. I due giovani, appena si rivedono, sentono che l'amore è tornato e più forte di prima. Sono felici).
Indi: Musica da ballo.
Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Venerdì 17 Febbraio

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli.

Ore 8,30-8,50: Segnale orario - Giornale radio.
11,30-12,30: Trasmissioni di musica.
Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Roma II - Tripoli.
Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: Concerto della Banda dei Reali Carabinieri diretta dal M.o L. Cirenei: 1. Ponchielli: «I Lituani», sinfonia; 2. Cirenei: a) «Canto musicale», b) «Il racconto della mazzinga», c) «Danza»; 3. Casella: «Gire tondo dei bambini» da «Il convento veneziano». (Trascrizione Bonucci); 4. Cirenei: «Gloria», parafrasi (trascrizione Venzella).
13,55-14 (Tripoli): Racconti di ragazzi arabi (presentazione di Saied Ahmed Chenaba).
14: Giornale radio. - Indi: Borsa.
Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.
Ore 13: Dischi di musica sinfonica: 1. Rosellini: «Tancredi», sinfonia dell'opera; 2. Labò: «Scherzo»; 3. Wagner: «Mormorio della foresta», dall'opera «Sigfrido»; 4. Prokofieff: Scherzo e marcia da «L'amore delle tre melarance»; 5. Wagner: «Lohengrin», preludio atto terzo; 6. Dinbi di musiche operistiche: 1. Verdi: «Aida», Quest'amico che io vesto (Franci, Lucini, Masini, Lolli); 2. Bellini: «La Sonnambula», Prendi, l'anel ti dono (Del Monte, Stabile); 3. Donizetti: «L'elisir d'amore», Quanto amor (Baracchi e Poli); 4. Verdi: «La forza del destino», Invano Alvaro (Ferulle e Franci); 5. Verdi: «La forza del destino», Pace, mio Dio (Musio); 6. Donizetti: «L'elisir d'amore», Una furtiva lacrima (Ferulle); 7. Puccini: «La Bohème», O Mimì, tu più non torni (Ligli e De Luca).
14,30-14,40: Giornale radio.

ESTERO

Giovedì 16 Febbraio

OPERE - Ore 19,35: Bratislava (khz. 1004, m. 298,6): Dvorak: «Il contadino briccone», opera comica in due atti. ◆ (Dvorak, compositore notissimo anche fra noi, ma specialmente quale autore di musica sinfonica e da camera, fu nel suo paese il fondatore di quelli due generi musicali. Ma scrisse anche alcune opere teatrali: «Dimitri», «Giacomino», «Testa dura», ed altre. Fra tutte è più conosciuta, perchè frequentemente rappresentata, «Il contadino briccone». Potrà sono moltissimi, anche in Italia, gli ammiratori di Dvorak, la trasmissione di quest'opera non potrà che interessare).
CONCERTI: - Ore 19,35: Praga: Radiorchestra.
20,10: Kalundborg: Concerto sinfonico.
20,50: Monteceneri: Radiorchestra.
20,40: Deutschl.: Concerto sinfonico diretto da Hans Pfitzner.
21: Hilversum I: Concerto sinfonico.
21,5: London Reg.: Musiche di Purcell.
22,40: Luxemburgo: Conc. sinfonico.
23: Deutschl.: Concerto notturno.
23,15: Varsavia: Musica polacca.
MUSICA DA CAMERA - Ore 20: Belgrado: Concerto di violino - Montecenerì: Viola e violino.
20,10: Bratislava: Piano (musica di Brahms).
21,35: Midland Reg.: Concerto di arpa.
22,35: London Nat.: Bax: «Sonata» per cello e piano.
22,30: Deutschl.: Cordo: «Trio» per violino, cn. 46.
23,10: Bruxelles I: Mozart-Brahms.
TEATRI - Ore 21,30: Algeri: Francmenil: «Il grillo del focolare», commedia in tre atti con musica di Mannoni.
VARIETÀ' - Ore 19: London Reg.: Varietà: «Take a chance!».
19,15: Monaco: Selezione d'operetta.
20,10: Colonia: Varietà e danze di Carnovale - Lipsia: Varietà brillante: «Ultima novità».
21,30: Talosa: Varietà - Amburgo: Musica leggera per organo.
23,30: Monaco, Stoccarda: Musica leggera e da ballo.
MUSICA DA BALLO - Ore 20,10: Berlino - 23: Kalundborg - 23,25: London Reg.

ANTICIPI ED ECHI

— **La VI di Beethoven** (Pastorale) sarà trasmessa domenica 19 corr. nel concerto diretto dal M.o Gui e diffuso dal Teatro Comunale di Firenze.

— **La V Sinfonia in mi minore** (dal «Nuovo Mondo») di Dvorak è nel programma del Concerto sinfonico della Stagione dell'Eiar, diretto dal M.o La Rosa Parodi, che sarà trasmesso venerdì 24 corr.

— **«Quartetto italiano»** condotto dal violinista Remy Principe seguirà domenica 19 febbraio un concerto di musica da camera, trasmesso sul secondo programma.

— **«Tango di mezzanotte»**, apparsa di Carlo Romiati, sarà trasmessa nel primo programma venerdì 24 corr.

— **Il Carnevale di Colonia**, specialmente caratteristico per certe scenette da che avvengono sulla piazza coi suoni e canti, e un «molto rivoluzionario» sul mercato della frutta e verdura (ehi più ne ha più ne metta e fortunato chi raccoglie) sarà trasmesso, in radiocronaca sul luogo, dalle stazioni tedesche.

— **Eleonora Duse rivevesta alla radio.** Entro il quadro di un programma ciclico dedicato alle grandi attrici, il conte Alfredo Rossenstein parlerà alla Radio inglese della nostra grandissima e indimenticabile Eleonora Duse da lui sposata a Vienna nel 1892. Anche il «Radio Times» ricorda in un articolo la grande tragica italiana. Lo studio, che è ad un tempo biografico ed estetico, mette in rilievo gli aneddoti e gli episodi più significativi dell'esistenza di Eleonora Duse. Il motivo fondamentale della vita particolare di Eleonora Duse, nota il biografo, fu la solitudine che ella cercò sempre e che trovò completamente al tramonto della sua meravigliosa carriera. La commovente rievocazione rappresenta un sincero omaggio alla memoria della grande attrice che portò dovunque la voci e i palpiti dell'arte, in una incomparabile interpretazione squisitamente italiana.

POSTA-RADIO. — **Ernesto S.** - Sarebbe di cattivo gusto, a dir poco, non solo perchè preferire un prodotto estero ad uno italiano significa, oggi, quanto meno, peccare avventatezza di insensibilità, oppure commettere una cattiva azione; ma la realtà è questa: che l'industria italiana nel campo di cui trattasi, e oramai in tutti i campi, non ha nulla, proprio nulla, da invidiare a quella straniera. Caso mai può insegnare. Dunque... — **Fang.** - Non ci sembra che esista una edizione grammofonica completa del «Falstaff», ma pensi staccati sì, moltissimi. — **M., Pavia.** - Non può trattarsi che di un difetto del vostro apparecchio. — **Nino G., Asti.** - Sulle onde corte, sì.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	37	46	9
MILANO	64	62	24

IL SOLE sorge domani alle 7,23; tramonta alle 17,58. La **LUNA** sorge alle 6,5; tramonta alle 16,30.

ANNIVERSARI DEL 17. — Emancipazione dell'adulto per l'emancipazione della comunità Valdese (1848). — Morte del Beato Angelico (1455).

L'OROSCOPO DEL 17. — Durante la mattinata gli Astri ispireranno una attività che sarà eclipsata in sterili sterili e in molti contrattempi. Al pomeriggio il cielo favorirà i lavori che richiedono molta attività fisica ed il commercio in generale, ma uno disonnanza tra Mercurio e Venere, in serata, ci renderà di cattivo umore, ed essendo giovevole alle attività intellettuali, non si dovrà scrivere e confidare i nostri propositi.
Mario Segato.

CONCERTI. — Sabato 18, ore 16,30: Salone de «La Stampa» concerto dei fratelli Giuliana e Aldo Bussan.

I SANTI DEL 17. — S. Marianna.

FUNZIONI DEL 17. — Metropolitana: 10,30: Funzione di suffragio per il defunto Pontefice Pio XI. - Medesima funzione a S. Tomaso alle ore 9. - Inizio del mese dedicato a S. Giuseppe: Basilica Mauriziana ore 7 e 18,30 (predica del tod. Gisi-Via). Gesù Nazzareno ore 17,15; S. Giuseppe ore 17,45 (una predica del P. Andreani; S. Secondo ore 7 e 17,30.

FIERE DEL 17. — Pesti, Sampeyre.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 6 cat.; Firenze 40; Milano 6; Napoli 1; Palermo 50; Roma 0; Torino 30; Venezia 7. Ritardi nei singoli numeri: **Primi estratti:** Bari 4 da 393 cat. Firenze 16 da 404; Milano 48 da 468; Napoli 65 da 385; Palermo 47 da 447; Roma 34 da 430; Torino 87 da 500; Venezia 41 da 420.
Secondi estratti: Bari 9 da 401; Firenze 17 da 357; Milano 33 da 406; Napoli 1 da 449; Palermo 12 da 470; Roma 31 da 451; Torino 34 da 560; Venezia 17 da 448.

CITE. — Domenica 19 al Bestriare (C.I.L. Femminile).

IMPOSTE. — Il giorno 16 scade il tempo utile per il pagamento senza interessi di mora.

MOSTRE. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (9-19; 14,30-19). — Cucina Mistri Poveri: lavori femminili (beneficenza).

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Tre fiocchi rosa al Mauriziano

Una impiegata alla Fiat

ha dato alla luce stamattina

tre bellissime bambine

Parto felice - La mamma e le creature in ottima salute - Anche il papà è dipendente Fiat - La gioia delle colleghe e la commozione della nonna

Tra le sette e le otto e trenta di questa mattina, tre vocini tenerelle vagiti hanno echeggiato nelle luminose e severe stanze dell'Ospedale Mauriziano: tre bimbe, tre batuffoli di carne delicata come i petali di rosa hanno fatto schegdula in Africa Orientale, il capoquadra Mario Allasia, volontario del Fasci all'estero e quindi incorporato nella Divisione Tevere, caduto in combattimento a Maggia nel 1935, e decorato di medaglia d'argento alla memoria.

La giovane mamma e le tre neonate

giare la prima voce della vita fra quelle pareti assai più adusate alle urla del dolore e ai rantoli dell'agonia.

La signora Anna Allasia (a Acquarone, impiegata come contabile all'ufficio bilanci della Fiat, moglie di un altro impiegato Fiat, il signor Giorgio Acquarone, addetto al magazzino generale del Lingotto, ha felicemente dato alla luce tre bellissime bimbette.

L'insolita notizia

L'insolita notizia ha immediatamente commosso l'intero personale del Mauriziano: suore, sanitari, infermieri e impiegati. E' stato un accorrere di gente alla stanza del padiglione «Maria Adelaide» dove c'era prodotto il fausticsimo evento, e solo il timore di affaticare la puerpera ha fermato quelle persone sulla soglia, dove però si poteva ascoltare quella cosa inaffabile e miracolosa che è il primissimo pianto di un neonato. E stamattina erano tre le boccuce tenere che vagiuano, e quelle piccole grida, facendo scavemente trovare i cuore degli astanti e ne rendevano lucidi gli occhi.

La signora Acquarone, una bruna di 30 anni, dal viso forte e gentile, gli occhi e i capelli nerissimi — vero esemplare della solida e sana razza piemontese — è nativa di Savigliano, suo marito, di 36 anni, è pure piemontese, di Robilante. Essi abitano un alloggetto in via Arquata 26, interno 28.

I due sposi hanno sempre intensamente desiderato di avere bambini. Purtroppo la sorte non si dimostrò loro benigna nei primi anni di matrimonio. Un primo nato, qualche anno addietro, non visse che poche ore. Una seconda gestazione non potè disgraziatamente andare a termine. Si può proprio dire, adesso, che Iddio li ha voluti ricompensare e mandar loro in una volta sola, tanti figli quanti già i due sposi avrebbero desiato averne se tutto fosse sempre andato normalmente.

Abbiamo chiesto alla mamma felice — che per nulla affaticata risponde sorridente e commossa alle nostre domande, e accondiscende a prendere di nuovo in braccio le tre pupette affinchè il nostro Aldo Moino le possa fotografare — qualche notizia. Sasa, verso il sesto mese di gravidanza, assistita premurosamente dall'ostetrica Angela Cocino, ebbe la sensazione che più di una vita germinasse nel suo seno. Per accertare la cosa e prepararsi adeguatamente all'insolito evento, fu sottoposta ad esame radiografico. E così si potè stabilire che non due, ma tre erano le creaturine che si dovevano aspettare.

Sarebbe impossibile descrivere l'ansia trepidamente amorosa con la quale la signora attese il grande giorno. Tuttavia essa volle seguitare a recarsi al lavoro, e non sono nemmeno due mesi che ha lasciato l'ufficio, salutata dai festosi e affettuosissimi auguri delle compagne e dei dirigenti.

Felice compimento

Tutto dunque si è svolto regolarmente e senza disturbi fuori del normale. Entrata al Mauriziano pochi giorni addietro, stamane, come s'è detto, il triplice puerperio si verificava. Le bimbette, tutte e tre graziose e ben conformate, ognuna del peso di oltre Kg. 2,500, sono nate alla distanza di mezz'ora l'una dall'altra, con l'assistenza del prof. Luigi Molinengo e dell'ostetrica Cocino. Mamma e piccoline, ripetiamo, godono ottima salute.

Il marito non ha voluto lasciare un solo istante la sposa, finchè tutto non si è felicemente compiuto. Solo allora è ritornato al lavoro, dal quale, non occorre dirlo, è stato subito dispensato dai suoi superiori, con una infinità di rallegramenti e di auguri.

Tra le impiegate Fiat la nuova è stata poi oggetto come una festa di famiglia. Esse si ripromettono di accorrere quanto prima al letto della felice mammina e pensano a tutti quei doni gentili che si usano in queste circostanze.

Bisognerebbe dire poi della felicità della mamma della puerpera, signora Anna, che finalmente vede coronato — e in triplice misura — il suo sogno di diventare nonna!

Ma anche l'ostetrica Cocino è raggiante, e parla del fatto come se si trattasse di cosa sua. Del resto, per la premurosissima cura prestata prima e adesso alla gestante, la sua parte di merito ce l'ha anche lei.

Aggiungiamo, a titolo di cronaca, che la signora Anna Acquarone è sorella di un valoroso combattente della Guerra Mondiale, che ha partecipato alla conquista dell'Etiopia, ed è ora in Africa Orientale, dove presta servizio come sergente maggiore.

Le donne fasciste del Gruppo Rionale «Scaraglio», subito avvertite, hanno già provveduto ad appendere sopra uno dei cancelli d'ingresso del Mauriziano, in corso Re Umberto, un grappolo di tre bei fiocchi rosa, che ora attirano i passanti e destano i più lieti e simpatici commenti.

Sappiamo che da parte della Fiat e di altre autorità cittadine si preparano manifestazioni di omaggio e di premio per questa triplice maternità.

Ancora non sono stati decisi i nomi da imporre ai fortunati.

Lasciamo il Mauriziano esprimendo alla signora Acquarone i cordialissimi rallegramenti e i fervidi auguri di Stampa Sera. Anche a noi si è comunicata la letizia che ha invaso ogni cuore, allorchè a quella splendida fioritura di vita. Uscendo con negli orecchi il suono di quella tre vocine e negli occhi l'immagine di quei nuovi lenerissimi virgulti umani, il mondo ci pare più bello, il sole più fulgido e più luminoso.

M. C.

Bimbo al guinzaglio

Ieri pomeriggio in via Santa Teresa: una signora elegante e impellicciata, con nasso a spartivento, passeggia con al fianco il bambino, un affarino di due anni ravvolto in un cappotto castano. Coppia comune: mamma con figliolette per mano. Per mano? Nè, ecco qui la cosa non è più comune; diventa di solpa eccezionale e, purtroppo, antipaticamente eccezionale. Attorno alla vita del bambino, infatti, è stretta una cinturina di cuoio e, proprio nel petto, da essa si stacca un guinzaglio (la parola fa male a dirla, ma è la giusta) che la mamma impellicciata tiene in mano! Il bimbo al guinzaglio! Come un cane.

Un cane, infatti, sfiora la coppia, incatenato alla mano del padrone. Inutile dirvi che il cane «porta» il guinzaglio assai meglio del bimbetto che cammina tutto arrovesciato indietro e con un viso serio e mortificato da non poterci descrivere.

Non sappiamo se questa del bimbo al guinzaglio sia una ultima «trovata» della moda, oppure un'iniziativa personale della signora vista ieri. Per certo, nell'un caso che nell'altro, è un'idea sciocca e odiosa. Anche di Carnevale, periodo in cui ogni scherzo dovrebbe valere.

In qualunque tempo lo spettacolo avrebbe suscitato disgusto, ma nel tempo attuale, mentre ogni amore ed ogni cura è volta alla sanità, all'igiene e all'educazione di chi sarà uomo domani, assume gli aspetti d'una beffa ripugnante a quella che è una mèta di tutti. Una madre che si sente il cuore di mettere al bimbo il collare (la cintura è adottata solo per motivi pratici, evidentemente) ed il guinzaglio, proprio come ai cagnolino, dimostra di non sapersi anteporre una sciocca maniia di originalità al più profondo degli affetti.

Se scherni e riprovazioni aperte dovessero d'ora in poi accompagnarla, sappia che se li merita. Di bimbi al guinzaglio ne abbiamo visto uno. Non vogliamo vederne più. E' visione troppo triste e rivoltante.

Arn.

ALLA MISSIONE CONSOLATA

Oggi, nella cappella pubblica unita alla Casa Madre dei Missionari della Consolata, alle ore 9,30, verrà celebrata una funebre per ricordare il fondatore dei Missionari, il venerato can. Giuseppe Allamano, che i missionari ha istituito.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 6
MINIMA	— 1,2
Pressione barometrica	748,7
Umidità	90%

Le manifestazioni di carnevale

La grande sfilata dei carri del Dopolavoro Provinciale avrà luogo domenica e martedì

L'ufficio stampa del Dopolavoro Provinciale comunica: Il complesso delle manifestazioni di carnevale, affidate per l'organizzazione dal Segretario Federale al Dopolavoro Provinciale, è in pieno svolgimento. Mentre il padiglione enogastronomico in piazza Carlo Alberto e i balli popolari alla periferia della città attraggono migliaia di spettatori, il Dopolavoro Provinciale sta ultimando la preparazione delle grandiose iniziative che caratterizzeranno gli ultimi giorni carnevaleschi.

Sabato sera 18 c. m., alle ore 22, nella sede del Dopolavoro Professionisti e Artisti a Palazzo Lascaris (via Alfieri 15), avrà luogo la grande veglia dopolavoristica con ricchi premi.

Ma l'avvenimento più importante sarà il grande corteo dei carri allegorici, che nel pomeriggio di domenica 19 percorrerà le principali arterie cittadine. Oltre il Dopolavoro Provinciale, hanno concorso all'allestimento di detti carri i principali Dopolavoro cittadini, fra cui ricorderemo quelli della F.I.A.T., della M.A.R.U.S., di Gondrand, della Michelin Italiana, dell'A.T.M., dell'Italgas, del Dopolavoro Comunali di Condove, Moncalieri, Perosa Argentina, Chivasso, Santena, Poirino, ecc. e del Dopolavoro Rionali.

All'uopo il Dopolavoro ricorda a tutti i partecipanti che, alle 14,30 precise di domenica, essi dovranno trovarsi per l'incolonnamento nel viale Virgilio (Valentino). Dal Valentino il corteo proseguirà per corso Cairoli, piazza Vittorio Veneto, via Po, piazza Castello, via Roma, piazza Carlo Felice, corso Vittorio Emanuele, corso Vinzaglio, via Cernaia, via Pietro Micca, via XX Settembre, piazza San Giovanni, ove avverrà lo scioglimento. Tale corteo, con lo stesso orario e il medesimo percorso, sarà ripetuto l'ultimo giorno di Carnevale, martedì 21 c. m.

Una speciale giuria di artisti e di competenti, nominata dal Segretario Federale, presenzierà alla sfilata dei carri in via Po e assegnerà poi i premi stabiliti.

In occasione di tali feste carnevalesche il Dopolavoro Provinciale ha pure curato l'edizione di un «numero unico», che, in magnifica veste tipografica e colla collaborazione di noti scrittori e pittori torinesi, ricorderà le originali manifestazioni del Carnevale dell'anno XVII, rialacciandole alle più suggestive e curiose tradizioni carnevalesche del passato.

I "misteri„ di piazza Vittorio

La compagna di Faust vuol correre con Bartali

Poco dopo aver lasciato Mary, sedicenne ardita della motocicletta, con il suo Radamès e la sua Aida (di loro vi ho già parlato ieri), eccomi dinuovo col naso in aria dinanzi ad un altro barracone di audaci. Qui non si tratta più di «muro della morte», ma di «globo della morte». Si presentano al pubblico, tra fragore di motori, fumate di benzina combusta e grida rochi dell'altoparlante, i «alturi umani», i «bolidi volanti» Faust, Gino e Meni, due centauri ed una ragazza.

La "fanciulla prodigio„

Conosco da anni questo Faust (Non è un soprannome, poichè il giovanotto si chiama Faust Ilario. Se volete sapere di più, vi dirò che è torinese, che ha 26 anni ed una trentina almeno... di gite all'ospedale per ruzzoloni da piste, muri e globi della morte), questo Faust, detto «il morettino», che è stato tra i primissimi in Italia a dedicarsi a questo genere di acrobazia motociclistica, e che, in passato, formava un poderoso trio quasi lirico con i già nominati Radamès e Aida.

E', invece, la prima volta che vedo la ragazza, una fanciullona tonda e soda, che sorride paciosa con un volto paffuto e quasi infantile. Mentre la guardo, apprendo dall'imbonitore che è la «fanciulla prodigio», la «donna che sfiora sorridendo la morte, pedalando col capo all'ingiù». Non più una motociclista, dunque, questa volta, ma una ciclista. Val la pena di sentirla, così come è ora, col maglione blu scuro, i pantaloncini tagliati al ginocchio: ultrasportiva.

Pare, d'altra parte, che lei non aspetti altro, poichè appena mi è davanti, dice tutto d'un fiato:

— Mi chiamo Domenica Mariani, sono di Inveruno vicino a Milano, ho vent'anni e peso 53 chili. Da un anno faccio questo lavoro e mi piace molto. Volete sapere di più?

— E come no? Sono qui per questo. Dite un po', come e perchè avete lasciato Inveruno, che ricordo distesa tra il verde dei campi, per attaccarvi a questa vita girovaga?

— E' andata così. C'era fiera e festa al mio paese, l'anno scorso, e tra gli altri baracconi, trionfava questo, dove ora mi trovate. Fra la attrazioni dello spettacolo

Accanto a Faust, la ventenne ragazza di Inveruno si mostra al pubblico

c'era un uomo che girava in bicicletta nel globo della morte, pedalando da solo o dietro una moto. Andai a vedere lo spettacolo poi, nelle ore di riposo, chiesi di poter tentare anch'io. Me lo permisero e ci riuscii. Da allora, eccomi qui.

Nuova Alfonsina Strada

— Ma dovevate essere una campionessa della bicicletta...

— Mi capisce. Fin da bambina andavo più forte dei ragazzi e in tutte le gare femminili a cui ho partecipato sono sempre arrivata prima. In salita, specialmente, ho sempre «tirato» forte. Forse è per questo che ho subito saltato con facilità il globo della morte!

— Una nuova Alfonsina Strada, insomma.

— Sarà. Di questa donna che ha fatto una volta il Giro d'Italia con i corridori mi si è sovente parlato, ma non l'ho mai vista. Mi sarebbe piaciuto conoscerla. Ad ogni modo, non ho paura di nessuna donna in bicicletta. E neppure degli uomini. Anzi, volete fare una sfida con me? Combiniamo. Io mi sento di salire il Pino a 25 km. all'ora...

— Allora mandiamo a chiamare Bartali dalla Riviera.

— Eh! Magari. Non sarebbe male correre con la famosa maglia gialla.

— Ma, dite, che cos'è che vi attira tanto in questo vostro strano mestiere?

— Chi lo sa? Tutto, forse. Ma adesso vi devo salutare. C'è di nuovo spettacolo.

Di nuovo spettacolo. Forse è questa parola che ha echi magici di suggestione, forse è la vanità femminile di mostrarsi ad una folla, di farsi applaudire, forse è il fascino del rischio di tutte le ore e del vagabondare incerto di tutto l'anno, forse è tutto questo insieme che spinge la «regina della morte» e la «pedalatrice fantasma» a correre vertiginosamente su per l'assito obbligato del «muro» o nella palla biancastra del «globo». Non so. Ma è con una sottile malinconia che le vedo là, con i tondi caschi metallici sui ricciolì di seta, mettere a fianco del Faust e del Radamès. Fanciulle di sedici anni, fanciulle di vent'anni...

Per ricordare

il canonico Giuseppe Allamano

Nel Santuario della Consolata si è celebrata una solenne funebre in suffragio per il Can. Giuseppe Allamano che, per quarant'sa anni, fu rettore del Santuario di cui promosse i noti grandiosi restauri, ed al quale impresse un potente impulso di risveglio. Molti fedeli assistevano alla cerimonia e molti sacerdoti che ricordano il pio e santo sacerdote.

BATTAGLIA ALL'OSTERIA

Bicchieri, quartini e pugni fra cliente e padrona

Ieri sera, nell'osteria-locanda sita in corso Regio Parco 7, gestita dai coniugi Eugenio Buffa fu Valentino e Giuseppina Buffa fu Giovanni (lui cinquantenne, lei di tre anni più giovane), è insorta una violenta disputa — pare a causa di vecchi rancori — tra i coniugi suddetti e il venditore ambulante Vittorio Giuliani fu Maurizio, di 38 anni, alloggiato nella loro locanda. Passati a vie di fatto, il Giuliani scagliava una misura da un quarto di litro sulla faccia del Buffa, ferendolo alla fronte e allo zigomo destro, e un bicchiere contro la donna, producendole un taglio alla mano sinistra. Anche lui però si prendeva qualcosa, e cioè una buona dose di pugni. Tutti e tre sono ricorsi agli ospedali: i coniugi Buffa al vecchio S. Giovanni, e guariranno ognuno in 7 giorni; il Giuliani all'Astanteria Martini, dove la sua contusione al parietale sinistro è stata giudicata guaribile in 6 giorni.

Arresti

Squadra Mobile: Toti Domenico di Francesco, dovendo scontare 7 giorni in cambio di 450 lire di multa; Vianzone Eugenio di Pio, via S. Anselmo 9, dovendo scontare 11 mesi di reclusione più 1000 lire di multa per tentato furto aggravato; Masera Alessandro di Francesco, per mendicità.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 15 corr.:
Maiietti Felice, latteio, **Bianco Andreina**, commessa.
Fegola Amilcare, libraio, **Lanzai Luigia**, casalinga.
Bertaglia Candida, albergatore, **Gabellone Luisa**, operaia.
Di Cangi Pio, off. R. E., **Follerano Giuseppina**, casalinga.
Gilardi Angelo, contabile, **Armellino Marianna**, rammendatrice.
Guerrina Leonardo, impiegato, **Monti Luigina**, impiegata.
Lazzari Giuseppe, meccanico, **Rogna Agostina**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 15 corr.:
Borasco Rosa Maria, Vellani Francesco, Peretti Giovanni, Vitrotti Rita, Melodo Giovanna, **Gallara Marco**, Gallara Italo, gemelli, Marzone Lidia, Dolcini Carla, Alfulcino Giovanni, Gallino Pier, Colutta Gratiano, Riva Fida, Olovo Domenico, Nitis Augusta, Teotino Franco, Cariglio Domenica, Milesa Matteo, Vergnano Angela, Veglia Bernardo, Lusona Irma, Colombano Marco, Barberis Teresio, Camillo Luciano, Marsilia Carlo, Mortara Rita Tamagno Bianca, Valbri Riccardo.

IN CUCINA E IN CASA

FRITTELLE DI POLLO. — Tritare della carne di pollo già cotta e disporla in una casseruola con fette di mollica di pane, poco burro, un cucchiaio di brodo, un pizzico di sale e poche spezie. Mescolare e stemperare il tutto al fuoco; ritirare poi la casseruola, aggiungere formaggio e un rosso d'uovo, rimestare nuovamente e lasciar raffreddare. Ricavarne delle polpette che si friggeranno imparate con burro e olio.

I PIATTI che, per essere stati messi al forno, assumono una tinta oscura, ridiventano bianchi se immersi per qualche ora in una soluzione di acqua e borace.

Oratori sacri

del mese di San Giuseppe

Domani 17, in molte chiese, si darà principio al mese di S. Giuseppe che finirà il 19 marzo, giorno della festa del grande Santo.

Ecco i nomi degli oratori sacri che si predicheranno:

Basilica Mauriziana, ore 18,30, teol. Bernardino Gisi-Via; S. Giuseppe, ore 17,45, P. Andreani camillino; S. Secondo, ore 17,30; S. Tommaso, ore 18; S. Barbara, ore 18.

Seguendo la Cronaca

COME COMPORRE IL CORREDO NUZIALE?

Visitate i Magazzini Arten, specialisti in questo genere di forniture, che possono consigliarvi bene perchè dispongono di un assortimento di biancheria, tovaglierie e telerie in pezza o confezionate, da tutti i prezzi; fazzoletti, asciugamani, tendaggi, damaschi, coperte, ecc.; ossia d'un assortimento che vi permetterà la scelta più razionale e più adatta alle vostre esigenze.

A.R.T.E.N. Nuova Sede: Via Meucci 2 ang. via Confienza.

Danze DE LAUDE Danze
La sala che si è imposta come la più signorile, annuncia due eleganti veglie di carnevale: sabato
VEGLIONISSIMO CORA
martedì 21, veglia di

Misteri svelati sul "Bricco dei due tesori„

Come il Ferrero scoprì le tracce dei gioielli del "generale„

La "forza d'attrazione„ del Bricco dei Milleocchi -- Il famoso Gabrielli gli disse un giorno: "Siete un cattivo soggetto„ -- Bacchette rabdomantiche e soggetti in stato ipnotico -- L'astuccio col documento -- La volontà del generale e la sua salma

La precedente corrispondenza, pubblicata martedì scorso, narrava come, nella Rocche di Pocapaglia, presso Bra, precisamente nei recessi del Bricco dei Milleocchi, siano nascosti due tesori: quello dello scomparso Castello dei Signori di Sabbucco e quello «del generale» Francesco Ferrero, detto il «brasiliano», racconta ora come scoprì le tracce del tesoro «del generale».

(DAL NOSTRO INVIATO)

Bra, giovedì sera.

— *Poichè vi siete stato* — riprese il «brasiliano» — *saprete certamente quanto forte sia l'attrazione che esercitano sui giovani, specie sui ragazzi, le Rocche di Pocapaglia...*

Mi accontentai di annuire. Per una antica esperienza giovanile, vale a dire i ruzzoloni che avevo compiuto lungo le erte pareti di tufo di esse, sapevo che «le Rocche» godevano di questo potere.

— *Non crediate* — *proseguì il Ferrero* — *che tale «forza di attrazione» sia quella comune che emana da un luogo del genere, dovuta più che altro allo squallore di un paesaggio o al gran silenzio che vi regna. Si tratta di altra cosa. Sulle «Rocche» regna un fluido misterioso che vi guadagna a poco a poco e che vi rende soffuso. Le amate senza sapere il perchè, pur temendole un poco. Se questo riguarda le «Rocche», per il Bricco dei Milleocchi in particolare potete, senza sbagliarvi, moltiplicare per cento tale «forza di attrazione». Se abituate da quelle parti, giungerete al punto che, senza rendervene conto, i passi delle vostre gite volgeranno verso il Bricco, che si erge, lassù, dominatore...*

Con la «bacchetta»

Fece un altro cenno di assenso.

— *Questo potere magnetico* — *continuò il Brasiliano* — *aveva una ragione di sentirlo più degli altri: ero il predestinato, l'designato dalla sorte». Non crediate che scherzi... Non ne ridetta. Ne ho avuto la prova...*

— *In che consisterebbe?*

— *Ve lo dirò fra poco. Ho abitato a Bra sino a pochi anni or sono, e, fin da ragazzo, la mèta abituale delle mie gite solitarie era diventata il Bricco dei Milleocchi. Lassù, in cima allo sperone di tufo, sentivo nascere in me una forza nuova, un desiderio fortissimo di potenza che accettavo senza spiegarmi. Ben conoscendo la leggenda del tesoro del Sabbucco, non ero però mai stato tentato di ausiarne il segreto. Vi dirò, anzi, che rideva della ricerca altrui. Fu l'incontro casuale sul «Bricco» con un rabdomante che mi mise sulla buona strada...*

— *Un rabdomante?!...*

— *Sì. Sapete certamente cos'è: un uomo che, a mezzo d'una forcella di legno, tenta...*

— *Sì, va bene, lo so... Cercava, forse, il tesoro?...*

— *Appunto... e non trovava che assai. Ciò mi fece sorgere il desiderio di tentare personalmente l'esperimento. Devo dirvi, a questo punto, ch'io sono un discreto ipnotizzatore... e che la colpa è di Gabrielli...*

— *Una qualità insospettata...*

— *... che mi fu, a suo tempo, utilissima. Una sera, quand'ero giovinastello, assistei ad uno spettacolo del famoso ipnotizzatore. Invitato con altri a salire sul palcoscenico per prestarmi ad esperimenti, lo feci senza troppo farmi pregare. Gabrielli tentò usare su di me tutto il suo fluido. Nulla da fare: non vi riuscì. Dopo ripetuti sforzi finì per esclamare: «Siete un cattivo soggetto!» e mi congedò. Da allora, ritenendo possedere anch'io qualità intensi di ipnotizzatore, studiai, provai e riprovai finchè giunsi a dei buoni risultati. Prova ne sia che, in seguito, non poche volte mostrai in pubblico tali mie qualità, prestandomi a spettacoli di beneficenza.*

— *E con la «bacchetta» come andò?*

Una moneta di bronzo

— *Anch'io pietra su pietra... La bacchetta vibra appena vi sia una traccia qualunque di minerale e le pietre non mancano sul «Bricco»... Una sola volta rinvenni una moneta di bronzo.*

— *Allora?*

— *Allora tentai con l'ipnottismo... e vi riuscii. Fra i miei soggetti per le sedute ipnotiche ve n'era uno particolarmente sensibile, un mio amico di Bra, un giovane elettricista. Fu con lui che tentai l'esperimento. Infinite volte salimmo sul «Bricco» ed egli, in stato ipnotico, mi accompagnava di qua e di là, su per l'erta.*

«Finalmente, un giorno, imboccò la via giusta: la galleria principale, tra quelle scavate dai cercatori del tesoro, a pochi metri dalla cima. Vi si entra da una specie di grotta, da cui divergono le varie gallerie. Il tutto è scavato nel tufo. Senza esitazione, il mio amico infilò la galleria più lunga, quella centrale. Cercai proseguì nel buio pesto. Accendendo dei cerini, lo seguii passo passo, se pure carponi a tratti della volta bassissima.

«Egli, sempre in stato ipnotico, giunse a un metro e mezzo dalla fine della galleria. Anche questa volta non esitò: annaspò per terra, rimosse la sabbia rossastra e, a dieci centimetri di profondità, trovò un astuccio...

— *Un astuccio?*

— *Sì. L'astuccio che contenuva il documento. Era la prima domenica di giugno del 1931...*

Dopo un istante di sosta, il Ferrero riprese:

— *Uscimmo subito. Premuto di curiosità e, ancor prima di risvegliare il mio amico, esaminai l'astuccio: era un tubo di cartone, accuratamente da due legacci fissati con della ceralacca. Lo slegai e lo aprii: conteneva un foglio di carta piegato in due. Nascosi il tutto sul petto, fra la camicia e la cottiera. Risvegliai, poi, il mio soggetto, ma non gli dissi nulla della scoperta. Egli, naturalmente, non poteva ricordare. Questa mia azione egoistica non mi diede rimorsi, nè allora nè dopo: il documento doveva, in seguito, spiegarmene il perchè. Mio unico desiderio, in quel momento, era di correre a casa, rinchiudermi nella mia stanza, esaminare il documento. Così che feci.*

— *Cosa diceva?*

— *Come ho accennato, si trattava di un foglio piegato in due, vale a dire quattro facciate. Il foglio, originariamente, era stato regolo di notaio e fatto occupava la prima e la terza pagina. Risultava evidente che, solo per mancanza di un foglio intonso, tale atto era stato usato dal compilatore del «documento»: nella seconda pagina vi era una specie di testamento; nella quarta era abbozzato un disegno che rappresentava la pianta della galleria ove avevamo trovato l'astuccio.*

— *Indicava il luogo del tesoro?*

— *In certo qual modo, sì: non esattamente. Nel disegno, poco lungi dal punto ove era segnato il luogo in cui avevamo trovato il documento, vi era un altro segno: una piccola croce. Riguardava, questa, una seconda scoperta, che feci l'indomani. Più interessante del disegno era il «testamento», che portava la data del 10 ottobre 1848. Non era stato scritto dal «generale», ma bensì da un suo fedelissimo luogotenente. Redatto in lingua francese, il suo tenore era presso a poco il seguente:*

Il testo del documento

«Il generale..., prossimo alla morte in seguito a gravi ferite riportate in battaglia ha voluto essere trasportato sul Bricco dei Milleocchi, che ha sempre amato, col preciso ordine di essere poi sotterrato nella lunga galleria scavata sul fianco di esso, ordine ch'è stato da me eseguito oggi. Il generale, figlio della marchesa R..., ma da essa non riconosciuto, e a servito in passato di questo Bricco per nascondervi le seguenti ricchezze personali, racchiuse in una cassa di ferro: una spada d'oro; una grande quantità di gioielli e una infinità quantità di monete d'oro e d'argento. Seguendo la volontà del generale ho compiuto questo foglio, affinchè il «designato dalla sorte» che la ritroverà possa anche godere delle ricchezze nascoste da tempo nel Bricco del mio amato superiore. Costui dovrà, per prima cosa, fare un passo in avanti. In seguito dovrà ancora fare... altri passi per giungere alla cassa di ferro. Il «designato dalla sorte» non dovrà dimenticare i poveri e coloro che soffrono...».

A questo punto, pur comprendendo benissimo la discrezione del Ferrero circa il numero dei «passi», trovai ch'egli era troppo impreciso: non mi aveva detto nè il nome del generale, nè quello del luogotenente. Non mi trattenni, pertanto, dal fargliele notare.

«Non saremo in molti...»

— *Avete ragione* — mi rispose. *Non sono, però, in grado di ripeterveli. Non li ricordo più. Il «documento» è stato da me bruciato il giorno stesso del ritrovamento...*

— *Bruciato?!...*

— *Bruciato. Ho seguito, anche in, la volontà del «generale». Il documento infatti terminava con la raccomandazione al «designato dalla sorte» di distruggere subito «col fuoco» il documento. Il tesoro — secondo la volontà del «generale» — non doveva correre il rischio di cadere in altre mani che non fossero quelle del designato dalla sorte».*

— *Molto interessante, senza dubbio* — risposi al Ferrero. *Non credo, però, che saremo in molti coloro che lo crederanno alla parola...*

— *Forse non avete torto. Ma ho altre frecce per il mio arco... Ho la «seconda scoperta»...*

— *In che consisterebbe?...*

— *L'indomani, come già vi dissi, ritornai sul posto, nella galleria. Durante la notte mi ero arrovellato per colmare le lacune, volute o no, che conteneva il «documento». Più volte, partendo dal punto preciso ove avevo trovato l'astuccio, feci un passo in avanti e scavai. Dopo alcuni tentativi, sulla sinistra, esattamente a settanta centimetri di distanza e a cinquanta di profondità, trovai una chiave: quella della cassa di ferro. Essa era posta ai piedi di uno scheletro umano: la salma del «generale»...*

— *Non avete distrutto anche lo scheletro...*

— *Quello, no. E' ancora lassù. La chiave, invece — una chiave assai semplice a dire il vero — per precauzione mia l'ho gettata in una fogna. Vi dirò, ora, un particolare del «documento», un'ultima volontà del «generale»: egli raccomandava al ritrovatore che, una volta scoperta la cassa di ferro, della quale enunciata del contenuto, facesse nuovamente sotterrata nel Bricco con dentro i resti della sua salma...*

— *Volentieri che non avete potuto ancora soddisfare...*

— *... ma che conto fermamente di adempiere appena avrò trovato il tesoro...*

Una fetta di montagna

— *Conoscendo il numero dei passi non deve essere difficile...*

— *Lo è un pochino, invece. In caso diverso non sarei andato alla ricerca di un capitalista disposto a partecipare con me alla spesa. Dovete sapere che circa tre mesi dopo la mia scoperta, quando già avevo compiuto vari assaggi nel terreno, parte della galleria è crollata, precludendomi l'accesso. Ora, la mia idea è di giungere al punto giusto da un altro lato del Bricco, tagliandone, per così dire, una fetta. Lavorare sul Bricco in galleria è troppo pericoloso: le frane sono più che facili e capirete quanto possano essere pericolose...*

— *Ma questo capitalista, ammettendo che lo troviate, vorrà le prove. Siete in grado di fornirgliene?...*

— *Ne ho una sola: la salma del generale. Basterà giungere alla salma e riconoscerla dalla divisa che indossa per convincere chiunque della mia buona fede. D'altra parte non cerco una persona che sostenga tutte le spese, ma una che vi partecipi: per conto mio sono disposto a versare in banca metà della somma occorrente — quanto cioè posso disporre pel momento — e vi assicuro che non lo faccio senza sacrificio...*

— *Sono troppo indiscreto a chiedervi se siete sicuro di conoscere il punto giusto ove è nascosto il tesoro?*

— *Conosco il punto. La variante potrebbe solo essere in profondità, difficoltà non insuperabile... Basta osservare il Bricco...*

Il Ferrero, dicendo ciò, mi guardò sul viso i suoi occhi vivacissimi. Mi scrutò un istante e, poi, lanciò la sua proposta:

— *Perchè non venite con me sul Bricco dei Milleocchi? La cosa vi interessa... Potrete vedere molte cose... Anche dell'altro tesoro...*

La proposta è allettante. Non mi feci pregare troppo e dissi di sì.

E partii in automobile per il «Bricco dei due tesori».

Mario Zucco

(Continua).

ATOMI

E' bene, ogni tanto, ripercorrere il passato. Il signor Winston Churchill, nel quarto volume della sua memorie, ricordava alcune dichiarazioni americane palpitanti di altruismo: «Noi non abbiamo alcuna mira egoistica. Non desideriamo nè conquiste nè dominii. Non reclamiamo per noi nessuna indennità, nessun compenso materiale: Noi siamo i campioni dell'umanità...». Ma, in seguito, concludeva lo stesso Churchill: «Gli Stati Uniti, i quali non avevano perduto che 125.000 uomini nell'intera lotta, si arrangiavano fino a prendersi, in una forma o nell'altra, quasi i tre quarti delle riparazioni pagate dalla Germania...».

* *

«Le Figaro» del 3 corr. riportava le seguenti parole, rivolte al signor Barrault dal sindaco di Baryula, il quale, per solidarietà di classe, si era affrettato ad ospitare nella propria città parecchi militanti: «Signor presidente, questa gente è una massa di birbanti; rubano i polli, il vino, minacciano le nostre donne e bisogna farli uscire dal caffè con la forza. Io sono stufo e non ti voglio più. Io li farò ricacciare, inquadrati dai gendarmi e dalla papagnocca». Signor presidente, questi birbanti non sono capaci di battersi che con la lingua...». E il giornale proseguiva: «Il signor Barrault tosacchiò e si diresse al più presto verso la propria automobile...».

* *

Tra i fuggiaschi della Catalogna fu notato un tenente delle truppe d'assalto che trascinava un montone. Male. Quando si passa dall'eroismo alla pastorizia, bisogna almeno mutare i propri distintivi.

* *

E' bene, ogni tanto, ripercorrere il passato. Il signor Didier Poulain, scrivava nel settimanale «Candide» del 7 luglio 1938: «La maschera antigas vi può salvare, anche se il ricevere è infetto. Ci fu un tempo in cui le maschere erano mal fabbricate e non offrivano che una sicurezza illusoria. Si poteva dire questa cosa orribile: essa non dava ai loro portatori che il privilegio di «morire con il viso coperto». Spaventoso! Ma i depositi malfatti sono stati esauriti — il che ci tranquillizza — per rifornire l'Abissinia e la Spagna».

Antonucci

ULTIME STAMPA SERA

PREVISIONI E CALCOLI

Quando si parla della fine del mondo...

Le discordanti profezie di San Malachia e dell'abate Buccellino

Roma, giovedì sera.

Le profezie di Malachia a proposito del Conclave e della nomina del nuovo Papa, sono all'ordine del giorno e tutti ne parlano. Superfluo il dire chi era questo S. Malachia, e quali sono le sue profezie: ma quale corollario logico, viene congiunta ad esse la profezia dell'abate Buccellino, un insigne benedettino dello stesso ordine da cui proviene il Cardinale Schuster.

La predizione dell'abate Buccellino non è conosciuta, malgrado che egli l'abbia pubblicata in una delle sue opere latine intitolate «Nucleus historicus». Essa si basa sulla successione dei papi dataza appunto da S. Malachia: secondo questo nuovo profeta (il vero profeta Malachia è quello dell'Antico Testamento) vi saranno ancora soltanto sei papi, l'ultimo dei quali si chiamerà Pietro II poichè la serie incominciata con Pietro di Galilea, si chiuderà con «Pietro Romano».

I sei papi che debbono ancora venire sono: Pastor Angelicus, Pastor et nauta, Flos florum, De medietate lunae, De labore solis, De gloria olivae: quindi il mondo finirà e il Giudice supremo verrà a giudicare il suo popolo nella Valle di Giosafat. Quando avverrà dunque la fine del mondo? Dato che i papi vengono eletti ad età piuttosto avanzata, certo con più di 60 anni, facendo le media dei 261 pontefici che si sono succeduti da San Pietro ad oggi, si deduce che la vita media di un pontificato è di circa sette anni: si dovrebbe perciò calcolare che fra 42 anni e cioè nel 1980 la serie sarebbe esaurita ed il mondo sarebbe giunto all'ultimo suo respiro. Così si aggiusterebbe il famoso vaticinio che tenne in agitazione il medio evo quando si diceva dell'età del mondo «mille e non più mille». Allora tutti pensavano che nell'anno 999 la fine del mondo si sarebbe avverata.

Fu invece un errore di interpretazione: mille e non più mille, vorrebbe dire che non vedremo il secondo millesimo, il 2000: si è compiuto il primo, ma non si compirà il secondo, e perciò la data del 1980 o poco più, sarebbe logica come interpretazione.

Ma il benedettino abate Buccellino che visse in Roma all'Abazia di S. Paolo precisa assai di più la data: egli la stabilisce addirittura pel giorno 1° marzo 1947 e nell'opera sua dimostra i calcoli sui quali basa la macabra profezia, pur lasciando una qualche libertà di credere o meno al catastrofico annunzio. Perciò tutti sono avvertiti in tempo per prendere le loro disposizioni e non essere colti impreparati.

ESPORTAZIONI AMERICANE

Mille pulci assortite spedite in Inghilterra

Portland (Oregon), giov. matt.

Una «esportazione» veramente eccezionale è quella recentemente effettuata da Forest Grove: 1000 pulci, assortite in 60 diverse varietà, allevate dal dott. Anderson, direttore dell'Istituto di biologia dell'Università di Oregon, sono state spedite in Inghilterra e precisamente all'Istituto Tring di Herts, che dipende dal Museo Britannico.

Banconote tra le fascie per curare la sinovite

Il male resta e i soldi spariscono

Oklahoma City, giovedì matt.

Nell'Oklahoma v'è ancora chi crede nelle «fatture». Lo ha dimostrato certa Margaret Shelby, la quale, preoccupata per una persistente sinovite, ha finalmente deciso di ricorrere a una fattucchiera. Questa ha sentenziato che le pomate del medico avrebbero fatto effetto soltanto se nella fasciatura del ginocchio malato fossero state collocate delle banconote: maggiore la somma, più rapida la guarigione. E così la Shelby consegnava tutto ciò che possedeva, 98 dollari, alla fattucchiera che ne fece grande cura: metteva le banconote tra le pieghe della fasciatura. La paziente, che afferma di avere osservato attentamente tale operazione, è rimasta di stucco quando, togliendo la fasciatura il giorno dopo, ha constatato che i biglietti di banca erano spariti. Rimaneva, purtroppo, la sinovite.

Si sposano in tre ore dopo aver atteso trent'anni

Pasadena, giov. mattino.

Un matrimonio fulmineo, dopo trent'anni di attesa, è stato quello che il prof. Lawrence Shaw Moore e la signorina Sarah Anderson hanno celebrato nei giorni scorsi. I due si erano incontrati nel 1909 a Costantinopoli, manifestandosi reciproca simpatia. Poi non s'erano più visti fino alla settimana scorsa, quando si incontrarono per caso a Pasadena e decisero immediatamente di unirsi in matrimonio; ma, poichè le formalità richieste dalla legge californiana avrebbero fatto perdere tre giorni di tempo e il professore doveva ripartire subito per Sofia, dove insegna storia e storia dell'arte, i non più giovani fidanzati hanno fatto una corsa in automobile al vicino Messico e, dopo qualche ora dal secondo incontro, sono diventati marito e moglie.

L'AGITAZIONE A GIAMAICA

Lo sciopero generale proclamato nell'isola

Colonne di dimostranti marciano sulla capitale -- Numerosi atti di violenza

Kingston (Giamaica), giovedì mattino.

Da ieri è incominciato lo sciopero generale ordinato dall'agitatore negro Bustamente per protestare contro la decisione presa dal Governatore di dichiarare lo stato di allarme.

I primi ad abbandonare il lavoro sono stati gli operai addetti alle piantagioni della canna da zucchero. Tutte le strade che conducono alla capitale sono ingombre di scioperanti che marciano verso Kingston, per fare una manifestazione ed esporre il loro malcontento. Il Governo ha dato disposizioni rigorose per il mantenimento dell'ordine pubblico ed ha, fra l'altro, vietato tutte le riunioni pubbliche.

Si ha, intanto, notizia di atti di violenza. Parecchie auto cariche di banane sono state fatte ribaltare sulla strada. Gruppi di sindacalisti hanno tentato di dare l'assalto alle officine elettriche di Porto Antonio, ma sul posto si trovava già un reparto della milizia locale che ha sventato la manovra.

Carabinieri sciatori a Bardonecchia

S. E. il generale Meiza, Comandante dell'Arma dei Reali Carabinieri ha assistito al Campo invernale di Bardonecchia alla premiazione dei militi della Benemerita vincitori delle gare sciistiche. Assistevano alla cerimonia il vice-Federale di Torino, Seria, i Podestà di Torino e di Bardonecchia e Autorità militari

Delinquenza nord-americana

Gioielli per 4 milioni rubati a Miami alle clienti di un albergo

Il colpo di cinque banditi mascherati

New York, giovedì mattino.

La delinquenza americana, così tristemente nota nel mondo per la sua virulenza e per la poderosa sua organizzazione che giunge fin nei punti meno sensibili della società, ha avuto oggi modo di far nuovamente parlare di sè con un «colpo» che — sia pure in un ambiente ormai «allenato», come questo — non mancherà di avere larga eco nell'opinione pubblica.

Teatro della gesta è stato il «Blackstone Hotel» di Miami, ritrovo mondano della mondanissima spiaggia dei milionari.

Qui, nella notte su oggi, cinque banditi hanno potuto operare a loro agio, far bottino per un valore di quasi quattro milioni di lire e fuggirsene indisturbati.

La drammatica vicenda è così narrata da coloro che ne furono vittima.

Come ogni sera, al «Blackstone» v'era stato ballo di gala. Gran folla si era riversata nelle sale lussuose e la festa danzante s'era protratta fino a tardissima ora.

Fu soltanto quindi verso l'alba che gli ospiti di fuori tornarono alle rispettive dimore e che i clienti dell'albergo salirono agli appartamenti dei piani superiori.

Il «colpo» venne attuato in questo momento. Quelle che furono nelle proprie camere, alcune signore, fra le quali la newyorkese Antonina Marco, si videro affrontare da individui mascherati ed armati che, puntando sulla disgraziate la rivoltella, ingiunsero loro di consegnare tutti i gioielli.

La Marco, che portava collana e bracciali valutati circa 2 milioni di lire, dovette dare tutto quanto possedeva e poi passare nel contiguo stanzino da bagno, dove i delinquenti la chiudevano a doppia mandata. Anche il collegamento telefonico e il campanello d'allarme erano stati preventivamente troncati.

I delinquenti, raccolto il bottino, pare che siano scesi per una scala di servizio e, giunti in cortile, si siano allontanati in automobile. Si presume che si tratti di cinque persone.

L'allarme fu dato da una cameriera, che recatasi come di consueto una tisana ad una delle clienti, non la trovò nella camera da letto. Al suo giungere la donna, ch'era chiusa nello stanzino di toeletta si mise ad invocare aiuto.

Liberata, narrò quanto era avvenuto. Subito la direzione dell'albergo cercò di mettersi in comunicazione telefonica con tutte le camere. Quattro non risposero: in esse erano altre quattro donne prigioniere.

La Polizia — tosto avvertita — tentò, ma pare senza successo, di sbrogliare le traccie dei delinquenti. L'impressione a Miami è grandissima.

Decine recarsi in Banca...

Pranza a olio in trattoria e poi tenta di svignarsela

Rovigo, giovedì sera.

Carmelo Moda di Giovanni, trentaseienne, da Valliera di Adria, venuto a Rovigo in bicicletta, entrava tutto trafelato nella trattoria «Coppa d'oro» e ordinava: «Presto, servitemi un buon pranzetto, che poi devo andare in banca per compiere un'importante operazione». Il pranzo, innaffiato di buon vino, veniva prontamente servito e tosto consumato. Quindi il Moda, accennando all'operazione bancaria, guadagnava la porta di uscita. Ma veniva raggiunto dal trattore e richiesto del pagamento delle consumazioni.

Tergiversazioni, urgenza di recarsi in banca ed altri impegni non valsero, e il Moda dovette seguire il trattore in Questura. Là egli non perdè più di banca, anzi confessò di essere sprovvisto di soldi e di qualsiasi documento di identità. E' stato passato immediatamente in guardina.

Eroico Legionario polesano decorato di medaglia d'argento

Rovigo, giovedì sera.

Il legionario Nello Zerbinati, della classe 1915, da Contarina, che si conquistò i galloni di sergente a Santander, è stato decorato sul campo di medaglia d'argento al valore.

Già distintosi in azioni precedenti, lo Zerbinati, che è sottufficiale di una compagnia di mitraglieri, durante la battaglia per la conquista di Borjas Blancas prendeva parte attiva al combattimento, incitando gli uomini alla resistenza e dirigendo con calma e perizia il fuoco di alcune armi. Rimasto ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone e conduceva al contrassalto i pochi uomini disponibili, riuscendo a catturare alcuni prigionieri.

Aereo da turismo che atterra per la nebbia

Rovigo, giovedì sera.

Presso il mare, in frazione di Gorino di Ariano Polesine, a causa della fitta nebbia è stato costretto all'atterraggio un aeroplano da turismo di proprietà privata, che era partito da Roma ed era diretto a Venezia. Nell'atterraggio il velivolo andava a finire in un fossato. Uno dei piloti riportava una lieve ferita alla faccia.

La tragica fine di un aviere

Lanciato con violenza da un'auto contro un albero

Treviso, giovedì sera.

Mentre due avieri dell'aeroporto di Treviso si dirigevano a piedi verso Quinto sul Sile venivano raggiunti da un'auto guidata dall'industriale Amedeo Bordignon, che stava incrociando un autotreno con i fari abbaglianti accesi. A causa dell'abbagliamento, l'auto dell'industriale si spostava sempre più sulla destra investendo uno degli avieri, Salvatore Floridia, di 22 anni, abitante in provincia di Siracusa, che veniva trascinato per qualche tratto e lanciato con violenza contro un platano. Il Floridia decedeva per la frattura del cranio.

Un filo teso da ragazzi provoca la mortale caduta di ubbriaco

Treviso, giovedì sera.

Intorno alla morte misteriosa dell'operaio Antonio Rui, da Possan di Carbonera, si sta interessando l'autorità giudiziaria di Treviso. Il Rui è stato trovato cadavere nelle vicinanze della propria abitazione, alla quale faceva ritorno dopo aver trascorso alcune ore con amici in un'osteria.

Sembra certo che il Rui sia rimasto vittima di uno scherzo di ragazzi, i quali, constatando le difficili condizioni stradali del disgraziato in preda ai fumi del vino, avevano teso attraverso la strada un filo di ferro per farlo cadere. Nella caduta egli ha riportato ferite mortali.

Zuffa tra ballerini finita in Pretura

Udine, giovedì sera.

La maestra Maria De Antoni da Entrampo, nel giorno delle sue nozze regalava cento lire a un gruppo di giovani suoi ex-scolari perchè festeggiassero il lieto avvenimento. I giovani, dopo aver partecipato alla cerimonia nuziale, si riunivano per una cenetta e per ballare con le ragazze del paese. Ma, mentre si stava svolgendo la festa, giungeva un gruppo di giovani di Conegliano che vollero partecipare al ballo.

I giovani del luogo, respinsero la proposta e allora i coneglianesi intisarono una gazzarra che finì in una baruffa generale. Nel parapiglia, chi ebbe la peggio furono quelli di Conegliano che dovettero battere in ritirata perchè inferiori di numero. La cosa ebbe un seguito a base di pettegolezzi. I più focosi sono comparsi oggi dinnanzi al Pretore per rispondere di lesioni e disturbo alla quiete pubblica. Ma il magistrato li ha benignamente assolti per insufficienza di prove, non senza aver fatto loro la paternale d'uso.

La imprudenza di un bambino

Travolto dalla merce caduta da un carro cui s'era aggrappato riporta la frattura delle gambe

Ferrara, giovedì sera.

Durante lo svolgimento del lavoro sulla piarda fluviale il bambino Furini Cesare di Balmonte di anni 11, del paese, era attento a seguire un carro carico di sacchi di carrube che si dirigeva verso uno stabilimento quando, forse per essersi aggrappato al carico, veniva investito da un sacco caduto dal carro che lo faceva stramazzare a terra.

Successivamente altri sacchi cadevano sul fanciullo producendogli la frattura di entrambe le gambe. Il carrettiere che guidava il carro ed altri presenti accorrevano in soccorso del disgraziato. Dopo le prime cure apprestategli dal medico condotto del paese, il Furini veniva ricoverato all'ospedale in grave stato.

Grave caduta

FERRARA. — In seguito ad una caduta mentre lavorava in una officina il trentaseienne Tomaso Margagli, ha riportato la frattura del malleolo sinistro ed altre lesioni.

Pratiche criminose

FERRARA. — Dopo laboriose indagini i carabinieri di Goro ferraresi hanno denunciato all'autorità la diciannovenne Elisabetta Tesserin, nubile, per procurato aborto e tale Anna Gianella compaesana di anni 30 per concorso nello stesso reato e per avere tentato di praticare aborto anche su se stessa.

RITROVI

AUGUSTUS
GRANDE SERATA AUGUSTUS
Nuovo Programma
LUCIA BERI
LILI RONA
ALMA LUCANTE
ANTONIA EMBRANTENE
VESTA RUGGERI
Sabato debutto della stella
Carmen Benamore
Donne dalle 17 alle 19

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo,
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
GRABRI e la sua nuova orchestra

CLUBINO
SAVOIA LAGRANGE 39 Telef. 51-601
QUESTA SERA
«VEGLIA SAVOIA»
sorprese e regali
NUOVI DEBUTTI

ODEON Danze Rinaldi
Via Viotti 10 - Telef. 43-625
Sabato 18 e Lunedì 20 Febbraio
VEGLIONI
Tutti i giorni 16 e 21 Danze e lezioni

COLUMBIA Danze
Via Gelo, 5 bis - Telef. 60-143
Dopoteatro:
Danze Attrazioni
Quintetto Allegro

COTTO FIERA DEI VINI
Le ricercate degustazioni:
BUONANEVE PANMANDORLA
Tramezzini caldi

COLISEUM Danze
Via Lucio Sallustio 11 bis - T. 60-625
Il ritrovo sempre più divertente
Stasera nuovi debutti
VELINE - DELISI
MARIA - FIORE
20 Scelte Ballerine
Programma per famiglie

CASALEGNO Ristorante
Prop. Comella
Borgo dei Pino, 71 - Tel. 22-708
Cucina di 1° ordine - Pranzi misti
Trattamento signorile - 100 coperti

SOLFERINO Ristorante
Telefono 53-456
P. Solferino 3, fronte Teatro Alfieri
Preferito per squisitezza della cucina, per distinzione d'ambiente e convenienza dei prezzi.

da GIACHIN
C. Siccardi ang. v. Sartoris - t. 50-64
Ristorante intimo di eleganza
Cucina alla Piemontese

CERRI LA CASA DEI BARBARESCO
Tutti i migliori Vini classici
P. V. Palazzo Città e v. Garibaldi 6
AGNOLOTTI E SPUNTINI CALDI

CESARE Ristorante
Ha inaugurato nel nuovo locale una caratteristica sala campagnola
V. S. Tomaso ang. v. S. Teresa

NEI PIU' ELEGANTI RITROVI CHIEDETE
I mandarini reali di PEPINO

Da GINO
è ritornato
GINO
ALBERGO - RISTORANTE
GINO
VIA ARSENALE quasi ang. Corso Vittorio Emanuele
Tel. 43-823 - Prop. Gino Agosto

Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA SPORT

PER TORINO-BOLOGNA

I "granata,, in clausura

I rossoblù dovranno far a meno di Marchese

In attesa della partita di domenica prossima contro il poderoso Bologna, il Torino ha riunito i suoi giocatori a vita comune sotto la direzione del nuovo allenatore Molnar, ieri arrivato. Una specie di clausura, anche se fissata in un albergo del centro, da cui sono stati esclusi solo Ferrero, Ferrini e Brunella. Stamane i «granata» hanno compiuto una passeggiata collettiva.

Si apprende, intanto, che il Bologna è ancora incerto sulla formazione che adotterà contro i «granata». Il ritorno di Marchese in squadra è ormai da escludere, perchè durante l'allenamento di ieri il mediano rossoblù ha dovuto desistere dalla prova, tormentato dei postumi dello strappo muscolare che l'ha già costretto al riposo a Bari e contro il Livorno. Biavati potrebbe, invece, giocare, ma i tecnici bolognesi sono nell'imbarazzo fra il titolare non completamente rimesso e la riserva Violi.

Torino e Bologna, pertanto, assumeranno probabilmente le seguenti formazioni:

Torino: Olivieri; Bussi e Ferrini; Gallea, Alfasio e Neri; Bo, Baldi, Gaddoni, Petron e Palumbo (Ferrero).

Bologna: Ceresoli; Pagotto e Ricci; Maini, Andreolo e Corsi; Violi (Biavati); Sansone, Puricelli, Fedullo e Reguzzoni.

Senza Monti e senza Borel II

Così la Juventus parte per Napoli

Come ieri preannunciavamo, la Juventus dovrà affrontare la difficile partita contro il Napoli all'Arenaccia in un'ennesima formazione di ripiego. Monti e Borel II, infatti, il primo per il riacutizzarsi dello strappo muscolare e il secondo per i disturbi del ginocchio operato, non sono utilizzabili. Così la squadra bianconera partirà domattina, venerdì, alle 7,30, da Porta Nuova, senza il suo centromediano e senza «Farfallino».

A Napoli la Juventus giocherà in questa formazione: Bodoira; Foni e Varglien I; Depetrini, Varglien II e Tomasi; Bellini, Delfilippis, Gabetto, Santhià e Busidoni.

Serpi ancora vittorioso Jacquart battuto a Parigi

Parigi, giovedì sera.

Il pugile torinese Benvenuto Serpi ha ottenuto una nuova brillante vittoria a Parigi. Opposto, al Central S. C., alla giovane speranza francese Renato Jacquart lo ha battuto nettamente ai punti in dieci tempi. Serpi è stato superiore in tutti gli aspetti al suo avversario e, al terzo tempo, lo ha messo a terra per sei secondi. Il torinese ha dimostrato di essere ancora migliorato e di aver reso la sua agile «boxe» ancora più efficace e smagliante.

I campioni del mondo di nazionalità americana non riconosciuti in Europa?

Parigi, giovedì sera.

Negli ambienti sportivi si dice che l'International Boxing Union avrebbe deciso di rifiutare di riconoscere i campioni del mondo di pugilato di nazionalità americana, Joe Louis compreso, qualora i campioni stessi rifiutino ancora di difendere i rispettivi titoli contro pugili europei.

IL «CASO PATERLINI»

Uno sciatore italiano che gareggia per la Svizzera

Non da oggi negli ambienti sciatori si dibatte la questione se il sciatore Guglielmo Paterlini, residente con la famiglia in Svizzera, sia cittadino elvetico o italiano. Noi stessi ricordiamo di aver visto qualche volta Paterlini segnalato come atleta italiano e qualche altra come atleta svizzero, anche in gare disputate nella nostra valle. La F.I.S.I., da tempo al corrente del caso di questo sciatore ed ha potuto appurare che effettivamente Paterlini è italiano, non solo, ma anche tesserato al P.N.F.

Egli è nato, infatti, a Lenzerheide (Svizzera) il 20 gennaio 1916 da genitori italiani e figura pei registri anagrafici di Collio (Brescia). Dopo aver militato nelle file della G.I.L.E., Paterlini è poi passato al P.N.F. ed è iscritto al Fascio di Colra dal 1935.

La questione si è ricollegata in questi giorni, essendo il Paterlini stato incluso nella squadra rossocrociata per i Campionati mondiali di Zakopane. La Federazione italiana si è prontamente interessata affinchè l'atleta partecipasse invece ai Campionati per conto della nostra squadra, ma non sappiamo finora con quale risultato. Certo sarà assai difficile che la Svizzera rinunci di punto in bianco alle prestazioni di un atleta che in più di una occasione si è rivelato particolarmente prezioso. In proposito sarebbe anche interessante sapere cosa ne pensa personalmente proprio l'interessato.

Corridori in Riviera

Con Vicini sul Turchino mentre gli altri fanno regate

(DAL NOSTRO INVIATO)

Ovada, giovedì sera.

Abbiamo lasciato da poco i corridori della «Lygie», alle cui calcagna siamo venuti fin qui, a Ovada. Di buon mattino, infatti, la squadra biancoverde si è mossa al completo da Varazze, con alla testa il russo Vicini, dirigendosi verso Genova. Non si trattava, però, di una visita alla Superba, ma bensì di una ricognizione in grande stile, con intenzioni quanto mai battagliere, al tratto di percorso che decide quasi sempre la «Milano-San Remo». Sono, infatti, la non dura salita del Passo del Turchino e la susseguente discesa, lunga e tortuosa, su Voltri, che normalmente intorpidiscono le gambe ai corridori e che provocano molta delle «cotte» che prendono i corridori buoi sui Piani d'Invrea, vuoi sulla Voltetta, se non addirittura oltre.

Lo scatto del "rosso,,

I «bianco-verdi» hanno scalato il Turchino, ma dal versante di Voltri, cioè dalla parte dura e lunga. Noi abbiamo voluto seguire questo allenamento per vedere all'opera il romagnolo Vicini, e dovevo non ce ne siamo pentiti.

Hanno, dapprima, pernato Generali, il quale, trovandosi da circa venti giorni in Riviera, è il più allenato del gruppo, e Vignoli, nonchè il quadrato toscano Landi, ad assicurare l'andatura sostenuta, mentre Vicini si limitava a seguirla passivamente la ruota. L'occasione era eccellente per scambiare quattro chiacchiere con il cesenate, il quale ci ha ripetuto che il 1938 non è stato, per lui, davvero un anno di grazia.

— Era ancora forse un po' stanco delle fatiche del '37 — ci ha detto Vicini — e per questo non mi

Vicini, appena giunto in Riviera, apprende da «Stampa Sera» le ultime notizie sugli allenamenti dei suoi rivali

sentivo gran che bene. Non so, le gambe non giravano come volevo ed in salita rendevo la metà di quanto devo e posso.

— E adesso come va?

— Ora la musica è diversa. Sto bene, mangio come un lupo, di quelli che... mangiano, digeriscono ottimamente, lo stomaco funziona, di notte faccio una dormita sola dalle 21 alle 5 e le gambe rispondono ai comandi. Sono certissimo di poter andare molto meglio che non l'anno scorso. Del resto è risaputo che un corridore alterna un'annata eccezionale ad una mediocre, per poi ritornare in magnifiche condizioni. Nel '37 ero un «cannone», l'anno scorso soltanto una.... mitragliatrice: a voi le deduzioni!»

E, poichè si giungeva a Voltri, era tempo di smettere la conversazione in quanto le profonde rotaie richiedevano occhi bene aperti e polsi fermi. Appena fuori del ponte, a sinistra, il gruppetto imbocca la strada che conduce al Turchino. Era qui che Vicini considerava che i suoi compagni avevano lavorato abbastanza e, senz'altro, passava in testa. Ragazzi, che scalita! Alboni od Ardizzoni, quali non sono proclamate degli arrampicatori, si fermavano ad osservare un... galletto che pareva sfidato, mentre gli altri proseguivano. Brevemente: Vicini, deciso a tirare il collo di compagni, allo scopo di saggiare le sue possibilità, dopo pochi chilometri ora solo soletto, e prosegue fino all'imbocco del lungo, situato sulla vetta del Turchino. Dopo congrua attesa, tutti gli altri giungevano sulla cima e si iniziava la discesa.

— Perchè fare la discesa, che poi dobbiamo ripercorrere la stessa strada in salita? — chiedevo ansiosamente Cimatti.

E Vicini, dice:

— Così, tanto per abituarci alla strada della Sanremo!

E così sono scesi sino ad Ovada, dove appunto è abbiamo lasciati ad iniziare il ritorno. A quest'ora saranno a Rossiglione, alla prima difficoltà.

Guerra e Simonini

L'«automotrice umana», che lunedì, dopo il Criterium di Savona aveva raggiunto Varazze, allenandosi, anzi, con Simonini e con Olmo, è partita stamane alla volta di Alessandria. Ha, bensì, saputo della spedizione ad Ovada dei «bianco-verdi», ma Guerra ha preferito partire ad un'ora da cristiani. Il mantovano si fermerà tutto il giorno nella città della paglia per ritirare del materiale da Malvezzi, pernotterà e, poi, domattina, raggiungerà Mantova in bicicletta. Domenica correrà a Saint-Etienne, naturalmente su pista.

A Varazze c'è Simonini che sente tutto il peso del titolo delle nostre note rivierasche di venerdì scorso, titolo che affermava, su due colonne, «Simonini vuol vincere la Sanremo». Egli, in questi giorni, è stato preso di mira da vari corridori che gli vanno ripetendo, quando qualcuno cessa di svolgere dal gruppo:

— Ehi, baffino, tu che vai forte e che pensi di vincere la «Sanremo», incomincia ad inseguire quel matto!».

E' la continuazione della musica di domenica al Criterium. Infatti, quando Olmo e Guerra erano in fuga, prima Valetti, poi Cinelli, poi Benaglia, insomma tutti ce l'avevano su con Simonini:

— Oh baffinooo...! Via, valli a prendere quei due! Se non parti tu, che vai al forte, dobbiamo forse tentare noi?

Ad ogni modo, il «grigio» lascia dire e persevera nel metodico allenamento suggeritogli da Guerra.

Cinelli protesta

Ieri, giornata di riposo per i «quartieri» di Pietra, Loano ed Alassio, c'è avuto una originale sfida. Non più il noioso biliardo, non più le commissioni e borghesi bocce, ma una regata in piena regola.

E, poichè è assodato che per niente neanche il cane muove la coda, e che quindi tutte le fatiche vanno rimunerate, così molte bottiglie, offerte dai proprietari degli alberghi locali, nonchè un tubolare (che risultò poi forato) generosamente donato dal munifico Mollo, erano in palio.

I tre armi — naturalmente fole di more, a quattro — erano affidati rispettivamente ad Introzzi, Bianco Bianchi, Canavesi e Bernacchi, tutti quanti «grigio-perla»; a Cinelli, allo svizzero Ballinger, Mara Enrico e Masarati, formazione mista; a Bailo, Leoni, Gosi e Lanardon, tutti «bianco-celesti», Giudice, spassoso e chiacchierone, Alfo Bini.

La gara si è svolta su una distanza... ragionevole, sullo specchio prospiciente Loano, alla presenza di un gran pubblico, nel quale non mancava il consueto bel sesso.

Com'era nelle generali previsioni, l'equipaggio della «Gloria», che disponeva di pezzi d'uomo della taglia del Bianco Bianchi e Introzzi (in due: metri 3,53 e chilogrammi 170), vinceva con facilità, piazzando al secondo posto il piazzatissimo «bianco-celesti». La formazione mista terminava ultima e «Farfallino», tutto seccato, badava a spiegare che nel suo equipaggio era mancato l'accordo:

— Che volete — ha detto il fiorentino — non si riusciva ad andar d'accordo: quel diavolo d'uno svizzero, che non parla che il tedesco, non capisce un, ed io mica poteva far miracoli. Poi vogevamo in italiano, lui in... tedesco e così non s'andava avanti!

R. R.

Il "cross,, dell'Assonia

Il campione italiano Ferrando iscritto alla gara di Torino

Nuove iscrizioni sono giunte ieri all'U. S. Aurelia, organizzatrice del Campionato italiano di corsa ciclo-campestre che si svolgerà domenica prossima lungo il Po. Tra gli altri ha mandato la sua adesione il campione italiano Carlo Ferrando del Dop. Arsiale di Genova, il quale, con la sua presenza, viene a dare nuova importanza alla manifestazione. Col genovese si sono iscritti Arpesio Antonio e Di Gennaio del Dop. Maggiora, vale a dire due dei migliori specialisti torinesi.

LA "CORSA DEI CHIODI,,

Il Campionato piemontese di corsa ciclo-campestre è stato omologato

Nel corso di una riunione tenuta ieri sera il Direttorio I Zona della F.C.I. ha omologato il risultato del Campionato piemontese di corsa ciclo-campestre. Ecco il comunicato diramato in proposito: «Il Direttorio I Zona, esaminato il verbale di giuria, omologa il Campionato piemontese ciclo-campestre, svoltosi il 5 febbraio u. s., con la seguente classifica: 1. Abate Giovanni (G. S. Fiat); 2. Di Gennaro M. (Dop. Maggiani); 3. Zanotti L. (id.); 4. Lamonaca M. (Dop. Paradiso); 5. Bertolino G. (Gli Reviglisco)».

Fin qui il comunicato. Il direttorio ha creduto di attenersi rigorosamente al regolamento corse, che ammette come regolare una gara anche con un solo arrivato, ed ha fatto bene. Ma è d'uopo dire che, all'infuori delle rigide norme prescritte dal regolamento, dal punto di vista strettamente agonistico la gara, per i deplorevoli incidenti che ne turbarono lo svolgimento e ne falsarono indubbiamente il risultato, meritava di essere annullata. Con questo non vogliamo togliere un'oncia di merito al vincitore Abate, che già in altre corse dimostrò le sue belle doti di corridore. Il comunicato ufficiale comunque, mette le parole fine ad un brutto episodio sportivo

Lasciate stare le pareti

Sui tavoli di redazione dei giornali si ammucchiano le notizie delle ascensioni effettuate sulle nostre montagne da valorosi alpinisti. Buon segno che all'attività estiva in questa forma di virilismo fra gli sport segua fra i nostri giovani ed anche fra i non più giovani la pratica dell'alpinismo invernale che qualla completa e perfezione; e ancor più piacevole è la constatazione che parecchie di queste imprese hanno come protagonisti interi reparti di truppe da montagna.

Auguriamoci che notizie del genere arrivino in sempre maggior copia ai giornali, anche se non si daranno per vinte pareti più o meno strapiombanti quando già gran merito è quello dell'ascensione in sè e per sè risalendo canaloni ghiacciati, attraversando creste nevose, superando scoscesi versanti sui quali il piede poggia malsicuro e magari s'ha da appoggiarvisi con le mani...

Ma non si carichino le tinte, non si aumenti la ripidezza del cammino percorso ricorrendo alla definizione di «parete» che in montagna e in realtà vuol dire un altra cosa; chè a giudizio degl'intenditori, che son quelli che si han pregato di rendere pubblico questo rilievo, non s'è mai dato nè mai si darà che adoperando gli sci si possano scalare pareti.

Mica, s'intende, che d'inverno non ci si possa arrampicare anche per di là; alpinisti d'eccezione l'han fatto nel recente passato e potrebbero pur rifarlo domani ma con piccozza e rampani e infine con le mani; sì con le mani, stabilite che sulle pareti ci si arrampica con le mani sia d'estate che d'inverno, e non s'è mai visto con gli sci o con le racchette. Semplice questione di parole, d'accordo: patetico cruccio è il nostro; ma c'è già tanta confusione in materia, e fra il lusco e il brusco dell'alpinismo aportivo c'è tanta gente che tira ad arraffare quel che non gli spetta, che ad esser chiari e precisi in materia davvero dovrebbe far piacere a tutti — specialmente a quelli che le pareti le fanno sul serio, d'estate e d'inverno.

Varale

La gestione del Velodromo riaffidata a Galli

E' noto che la gestione del Motovelodromo torinese era in contesa fra due gruppi che facevano capo a Galli e a Prina-Capello. Essendosi ora riunito questo secondo gruppo, la gestione del recinto di corso Casale, al quale saranno apportati dal Municipio notevoli migliorie, è stata nuovamente affidata a Giovanni Galli dell'U. S. La Piemonte. Il Galli ha già pronto un buon programma e s'è già assicurata la firma di fa-mosi campioni italiani e stranieri. La prima riunione a carattere internazionale avrà luogo il 21 aprile. Seguiranno ben otto riunioni internazionali, più altre manifestazioni e, naturalmente, i campionati italiani su pista.

Il nuovo Federale di Pavia prende possesso della carica

L'omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti

Pavia, giovedì sera.

Stamane, alle ore 10, nel salone delle riunioni della Federazione Fascista a Palazzo Broletto, alla presenza di S. E. il Prefetto Leone, ha avuto luogo il cambio della guardia tra il Segretario Federale uscente, dottor Bradiani, ed il Federale che lo sostituisce, dottor Piero Stampini, ex-Segretario del Guf di Torino.

Alla cerimonia erano presenti l'on. Spizzi, Ispettore del P. N. F., l'on. Nicolai, i Sansepolcristi prof. Masnata e la signora Nascimbene, il comandante del 30.o Gruppo Battaglioni Camicie Nere, i comandanti delle Legioni M.V.S.N. di Pavia, Voghera e Mortara, il Direttorio Federale, vari Segretari dei Fasci della Provincia e il Direttorio del Guf pavese.

Avvenuta le consegne, e dopo cordiali parole di S. E. il Prefetto e del due Federali, si è composto un corteo con tutte le autorità, con alla testa il labaro Federale, la scorta armata della Milizia Universitaria, una rappresentanza della G.I.L., il labaro della Associazione Fascista dei Caduti, Feriti e Mutilati per la Causa nazionale, nonchè il gagliardetto primogenito del Fascio di Pavia, corteo che si è recato al Sacrario dei Caduti Fascisti; nella bella chiesa restaurata di Santa Maria delle Cacce, rendendo omaggio ai Caduti per la Rivoluzione Fascista.

Nella Federazione fascista di Macerata

Macerata, giovedì sera.

Stamane, nel gabinetto di S. E. il Prefetto, ha avuto luogo lo scambio delle consegne tra il Federale uscente Ricottini e il nuovo Federale Agostino Rigi Luperti. Il camerata Ricottini ha brevemente riassunto l'attività di un quinquennio, ricordando le realizzazioni del Fascismo maceratese in questo periodo ed il nuovo Federale ha assicurato che con ritmo sempre più accentuato sarà proseguita la marcia verso le mète segnate dal Duce.

Dopo brevi parole del Prefetto la riunione ha avuto termine col saluto al Re e al Duce. Successivamente il Federale uscente ed il nuovo Federale si sono recati al Sacrario dei Caduti fascisti ed al monumento dei Caduti in guerra per il rituale atto di omaggio.

400 dopolavoristi in gita in Germania

Verona, giovedì sera.

Alla presenza di autorità stamattina, alle 11,20, dalla stazione principale è partito un convoglio speciale, con a bordo circa 400 dopolavoristi di ogni parte d'Italia, convenuti a Verona per prendere parte alla gita in Germania indetta dall'O.N.D. di Roma. Si trovava anche un rappresentante del Ministero degli Esteri.

I partenti hanno entusiasticamente inneggiato al Duce ed al Fascismo ed il convoglio si è mosso mentre risuonavano i canti degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Terzetto di pregiudicati dinanzi alle Assise di Milano

Un'assoluzione e due condanne

Milano, giovedì sera.

E' terminato questa mattina, dopo varie udienze, alla nostra Corte d'Assise il processo contro i pregiudicati Pietro Robotti fu Marco, di 37 anni, Pietro Mentica di Enrico, di 33 anni, ed Attilio Meroni di Angelo, di 45 anni, imputati di una serie di reati dei quali i più gravi l'uccisione di un pacifico cittadino preso sotto le ruote di una automobile per incapacità di guida; furti di targhe d'auto e di automobili momentaneamente abbandonate e di altri oggetti in esse contenuti; aggressione di un fattorino con strappo della borsa contenente diecine di migliaia di lire; ferimento di passanti per assicurarsi l'impunità, ecc.

Durante l'esame testimoniale è apparsa molto dubbia, però, la responsabilità degli imputati per i delitti più gravi, e la Corte, conseguentemente alle richieste del P. M., ha assolto il Robotti per insufficienza di prove ed ha condannato il Mentica ed il Meroni per falso aggravato dalla recidiva nei riguardi del Meroni e per oltraggio agli agenti di P. S. a due anni di reclusione ciascuno, assolvendoli dalle altre imputazioni per non aver commesso il fatto.

Il pronto arresto dei ladri di una bicicletta

Milano, giovedì sera.

Il vigile notturno Fasani, percorrendo questa notte via Lomellina, è stato avvicinato da un passante il quale gli ha detto di essere stato derubato poco prima della bicicletta. Mentre il vigile lo ascoltava, due individui sbucavano con fare sospetto dall'ombra di un prato. I due, affrontati ed interrogati, hanno finito per confessare il furto: avevano nascosto la bicicletta nel prato per tornare questa mattina a prenderla.

Recatosi sul luogo coi ladri, il vigile ha trovato la macchina e l'ha restituita al derubato accompagnando poi i due al Commissariato rionale. Qui essi sono stati identificati per tali Giuseppe Cappellini, di Carlo, di 40 anni, e Vesteriano Agostino Coppini, fu Tommaso, di 57 anni. Dal Commissariato sono stati tradotti senz'altro al cellulare.

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: *La signorina dalle camelie*, di Piero Mazzolotti

AL CARIGNANO la Compagnia di Dina Galli, diretta da Marcello Giorda, riprende questa sera una delle più divertenti commedie del suo repertorio: «La signorina dalle camelie», di Piero Mazzolotti, che a suo tempo ottenne lieto successo. E' intanto confermato per sabato sera l'annunciata recita in onore di Dina Galli, con «Sempolo» di Dario Niccodemi.

Il sesto sabato teatrale

Sabato, alle ore 15, avrà luogo il 6.o Sabato Teatrale della stagione. Al Teatro Carignano la Compagnia Dina Galli rappresenterà l'ultima novità del teatro italiano, da essa portata alla ribalta, e cioè la commedia in 3 atti Evelina, stellina per bene, di Andrea Dello Sesto. I biglietti, al prezzo di L. 2,10, 1,10, 0,60, da stamane, giovedì, sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale

ALFIERI

Le ultime repliche di *Follie d'America*

ALL'ALFIERI si svolgono con sempre lieto successo, le ultime repliche della divertente rivista «Follie d'America», di Bel Ami, nella brillante interpretazione di Macario, di Vanda Osiri e dei loro bravi compagni. Stasera prima ripresa del noto e applaudito «Pirascafo giallo» dello stesso autore.

ROSSINI

La recita d'onore di questa sera

AL ROSSINI continuano le applaudite repliche di «Un torinese a Torino», di C. M. Pisacane nella brillante interpretazione della Compagnia Cigoli-Calogero. Stasera recita in onore della attrice Nuccia Bobella.

Rustico in fiamme

BRONI. — A Campospinoso si è sviluppato un incendio nel rustico di certo Emilio Roveda, distruggendo 8000 lire di foraggio e 140 metri quadrati di tetto.

Marito manesco

SUNNO. — Per maltrattamenti alla moglie Maria Esperiere, di 44 anni, è stato arrestato e denunciato tale Matteo Franza, di 61 anno, il quale in uno dei soliti litigi per motivi futilissimi, con un pugno le ha spezzato un dente.

Grave incendio

BUSTO A. — Un violento incendio che ha prodotto ingenti danni è scoppiato per un principio di autocombustione del foraggio in un gruppo di case coloniche a Sacconago (Busto Arsizio). La fiamme, favorite dal forte vento, hanno in breve tempo avvolto gli edifici e il prezioso di-struttivi per intero senza il sollecito intervento dei pompieri di Busto Arsizio che le hanno prontamente domate dopo lunghi sforzi.

Cade sopra un braciere

BUSTO A. — Di un doloroso incidente è rimasta vittima tale Anna Maria Vercari che per cause imprecisate è finita in un braciere ustionandosi gravemente la faccia e le gambe. E' stata ricoverata al civico ospedale.

I ladri nel camino

COMO. — La via del camino hanno scelto ignoti ladri per introdursi nell'abitazione del sig. Marini, cassiere della Latteria sociale di Cernobbio. Saliti sul tetto dell'immobile, i malviventi hanno calato, attraverso il camino, una grossa fune, aggrappandosi alla quale essi si sono alla lor volta calati in una camera. Evidentemente pratici del luogo essi hanno aperto il solo cassetto nel quale il Marini era solito custodire il denaro, e ci sono impadroniti di 856 lire in contanti.

L'incendio in un cascinale

COMO. — Un cumulo di paglia, imprudentemente lasciato presso il campiello della casa colonica di Ambrogio Fossati, a Cantù, ha preso fuoco, provocando un incendio che ha devastato l'intero rustico.

Un magro bottino

COMO. — Parecchie ore di faticoso lavoro sono occorse, e ignoti ladri, per penetrare nella latteria di Talamona, posta in contrada Cerci. I malviventi sperarano in chissà che pingue bottino: invece hanno dovuto accontentarsi di 100 lire trovate in un cassetto.

Violenta rissa

COMO. — Botte da orbi si sono date per ragioni che ancora si ignorano, gli immigrati Mosè Arnaboldi, di anni 33 e Alfredo Palandini, d'anni 31. Entrambi sono finiti all'ospedale: il Palandini con due denti di meno e l'Arnaboldi con una ferita alla testa guaribile in sette giorni.

Trova il figlio annegato

TREVISO. — Mentre i familiari erano occupati ai lavori campestri, il bambino di due anni Italo Filippin ne approfittava per allontanarsi. Quando il padre, accortosi dell'assenza, si affrettava a far ricerche, rinveniva il cadavere della creatura nel fondo del canale Brentella.

Il Bollettino Giudiziario

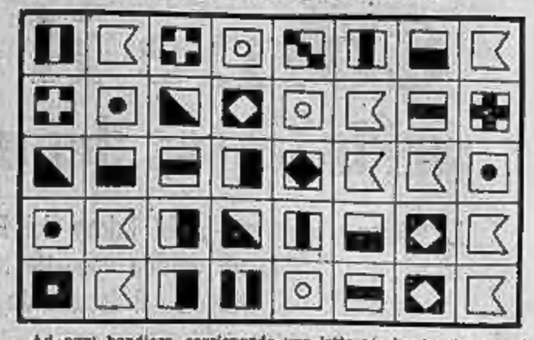
Roma, giovedì sera.

Il Bollettino Giudiziario reca:

Ericio, sostituto procuratore Presso Tribunale di Torino, nominato sostituto procuratore generale presso Corte d'Appello di Milano. — Borelli, giudice al Tribunale di Torino, è nominato consigliere di Corte d'appello le funzioni di presidente della sezione del Tribunale di Bergamo. — Criscuoli, pretore al Mandamento di Canelli, è temporaneamente applicato al Tribunale di Cremona per esercitarvi funzioni di giudice. — Terracina, pretore a Recoaro, è temporaneamente applicato al Tribunale di Belluno, è trasmutato alla Pretura di Castelvecchio Subequo continuando nell'applicazione.

PASSATEMPI

PARLANO LE BANDIERE

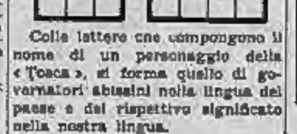


Ad ogni bandiera corrisponde una lettera, ed a bandiera eguale corrisponde lettera eguale. Sostituire ad ogni bandiera la lettera corrispondente, aiutandosi mediante la decifrazione della parola-chiave, così da scoprire «una frase della Preghiera del Marinaio Italiano».

Parola chiave:

= La capitale di uno Stato amico, che ha la bandiera tricolore.

ANAGRAMMA DEFINIZIONE



Colle lettere che compongono il nome di un personaggio della «Tosca», si forma quello di governatori abissini nella lingua del paese e del rispettivo significato nella nostra lingua.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parola incrociata:

S	A	T	A	N	A	■	T	E	C	O	L	A
■	L	A	V	A	■	P	■	T	I	M	O	■
P	O	L	O	■	L	E	S	■	T	E	D	E
A	E	I	■	C	E	R	E	D	■	A	E	S
O	■	A	M	E	R	I	C	A	N	O	■	T
N	O	■	T	R	I	C	O	S	I	■	V	E
T	A	I	■	I	D	O	L	I	■	C	O	R
O	G	N	I	■	A	L	I	■	O	O	L	O
■	T	I	E	N	A	■	T	I	G	O	N	G
C	E	S	O	I	E	■	C	O	N	I	A	R

Indovinello: Dente.

Carnevale al SESTRIERE

Bagni di sole sulla neve a 2000 metri — Festosi trattenimenti notturni. Gare sportive

MR. BANOVEC

SALUTE

vi apporta una cura di 8-12 settimane di «Stelle Alpine» (tè composto di erbe medicinali alpine), che è di effetto straordinario, pur senza far uso di medicinali velenosi, in tutte le seguenti malattie:

Malattie dello stomaco
del fegato e della bile
Malattie e stenosi dell'intestino
Disturbi mestruali (menopause)
Vene varicose, ulceri del cruro
Emorroidi, obesità
Arteriosclerosi
Malattie dei reni
Gotta, sciatica, mal di capo
Malattie della pelle

«Stella Alpina» in tutte le farmacie a L. 7.50
S'inviano GRATIS campioni ed opuscolo esplicativo.
CONCESSIONARIA:
Farmacia G. MIZZAN - Trieste
TÈ MEDICINALE
STELLA ALPINA

MADONNA DELLA SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE
LA SCATOLA L. 4.50 — Stab. Chim. Farm. G. ALBERAMI - SARDONA — LA BOTTIGLIA L. 10.50

RIDUZIONI FERROVIARIE 50% — Primavera: da Aprile a Giugno — Autunno: Settembre

NAPOLI

"LA RIVIERA D'ORO,,

Visitate le città ed i suoi dintorni: **Amalfi, Capri, Casamicciola, Caserta, Castellammare, Cuma, Ercolano, Ischia, La Solfatara, Pompei, Positano, Paestum, Ravello, Sorrento, il Vesuvio.**

Manifestazioni notturne a Pompei - R. Mostra nazionale profumi e essenze - Stagione d'opera al R. Teatro S. Carlo (Gennaio-Maggio) - Concorso Ippico Internazionale - Riunioni all'Ippodromo di Agnano (tutto l'anno) Coppa Principessa di Piemonte - Gran Premio Automobilistico Città di Napoli - Torneo Internazionale di Tennis - Mostra dell'Artigianato a Sorrento - Manifestazioni dell'"ESTATE DEL GOLFO" a Sorrento - Festival Cinematografico a Capri - Festa di Piedigrotta - Sagra della Canzone Napoletana e gare pirotecniche nel Golfo.

Azienda Autonoma Provinciale Turismo, Piazza Carità, 32 - Tel. 24016 - Napoli
Ufficio Informazioni: Via S. Carlo, 18 - Telef. 20963
Stazione Centrale (Ufficio arrivi) Tel. 54232

Appendice di STAMPA SERA (115)

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

Non cadde in un sonno profondo, ma riuscì a riposare, e a non interessarsi del «Città di Messico» le cui luci brillavano nella notte.

Quando sentì il rumore di passi avvicinarsi a lui non trasalì, ma riprese i suoi pensieri alle stesso punto in cui li aveva lasciati prima del riposo.

Comandò semplicemente:

— Trasportatemi a bordo... Ed issate tutte le vele... Non accendete il motore...

C'era tanta sicurezza invulnerabile nelle sue parole, che Alberto credette che delirasse.

CAPITOLO XII

A bordo della «Bella Francese»

Basta trascorrere una serata in un circo per comprendere come le possibilità umane sono illimitate, e come nella vita ordinaria, noi ci limitiamo a sfruttarne solo una infinitesima parte.

Ciascuno dei nervi del proprio corpo, bene ordinato, è in effetto una sfida a quello che la maggioranza degli uomini considera come una legge formale della natura.

L'elasticità di un acrobata raggiunge quasi quella di un serpente; la forza muscolare di un atleta sembra inverosimile, la precisione dei movimenti di un prestigiatore, supera quella della meccanica meglio regolata, e l'equilibrista non fa che prenderci beffa della legge di gravità.

E a tutto questo si giunge solo dopo anni ed anni di sforzo, di applicazione continua, e di ferma volontà tesa verso un unico scopo. E proprio come l'atleta arriva con paziente metodico allenamento, il suo corpo alla lotta, così Jarry che a venti anni si sentiva umiliato se vedeva fare ad un altro cosa che a lui non riusciva, si era imposto di lavorare costantemente in efficienza il proprio organismo e di aumentare e sviluppare fino al massimo rendimento la potenzialità insita in esso.

Raramente egli dormiva più di quattro o cinque ore per notte, e mai aveva denunciato fatica. A Parigi era persino capace di scrivere contemporaneamente a cinque cose diverse, sempre mantenendo vivi i suoi impegni di uomo di mondo.

Era finalmente giunto il momento di provare la propria resistenza. Era ferito, inoltre aveva perduto molto sangue e per il più aveva subito un doloroso scacco vedendosi rapire Claudia, proprio sotto i suoi occhi. La donna si era addormentata confidente in lui, e mentre egli scrutava la notte, chiedendosi da quale parte sarebbe giunto il nemico, aveva scorto la entrata del sotterraneo aperto sotto le rocce. Senza entrare un secondo, si era slanciato in quella stretta apertura.

Ma era mano nemica l'attendeva, armata di coltello. Una mano vigorosa e feroce che stava lì in agguato per colpirlo. Ed aveva colpito.

Non aveva visto nulla, soltanto gli erano giunti quasi indistinti i rumori che non seppe individuare: certamente il nemico, una volta colpito, se ne fuggiva per il sotterraneo.

Adesso non si trattava più di perlustrare questo nascondiglio. Per esperienza Jarry sapeva che gallerie di questo genere erano assai frequenti sulle coste rocciose, ove per la maggior parte dei casi erano state erose dal mare in epoche lontane. Conosceva sulla scogliera d'Etretat il famoso «Buco dell'uomo» scavato a picco nella roccia per una altezza di circa cento metri, come ne conosceva altre simili celebri.

Quella nella quale era stato colpito, doveva essere un crepaccio ricoperto che, con tutta probabilità doveva sboccare in qualche punto della costa.

Dukas intanto si era chinato su di lui, chiamò ad anche un poco impacciato.

— Non ho udito nessun rumore d'arma da fuoco? — disse quasi sussurrando! — Perciò non ho potuto intervenire...

Il brav'uomo si considerava quasi responsabile di quanto era accaduto, dal momento che era rimasto a non più di cento metri dal luogo del dramma per tutta la notte.

Obbedendo scrupolosamente alla consegna ricevuta, egli era rimasto tutta la notte a fare la guardia sul ponte; ad un certo momento aveva scorto una scialuppa nella quale erano due uomini ed una donna che sembrava svenuta.

Avrebbe voluto intervenire, ma le istruzioni dategli erano state assai categoriche: non muoversi che ad un dato segnale che poteva essere o un colpo di arma da fuoco o l'apparizione di un razzo verde.

Così aveva visto la scialuppa avvicinarsi al panfilo.

— I due uomini erano Dick-Il Guercio ed il negro, non è vero? — chiese Jarry.

— Sì!

— E non avete scorto nessun'altra persona a bordo del panfilo?

— Nessuna!

— Molto bene! Puntate diritto sull'isola d'Aix. Non servitevi che della vela. In vista dell'isola piegate di due gradi a sud-est...

— Ma voi siete ferito. Bisogna...

— Presto!... Alberto rimarrà vicino a me nella stiva!

***

Il tono di Jarry era talmente imperioso che non restava a quegli uomini che obbedire, tanto più che ognuno sentiva come il ferito desiderasse parlare il meno possibile per non esaurire le poche forze che ancora gli restavano.

(Continua)

La novella di "Stampa Sera,,

La cura del riso

Una delle più curiose istituzioni che visitai a Fidolfia — disse Ed Grimlink — fu l'ospedale « Riso e Salute » che aveva sede in un gran fabbricato di otto piani, su una radura circondata da pini e da abeti, al margine nord della città. Era diretto dal dott. Scout, un tipo grande e grosso e ridareccio, un autentico personaggio falstaffiano. Il quale, avendogli io manifestato il desiderio di visitare l'ospedale in qualità di giornalista, m'impose l'applicazione di un enorme naso di cartone come condizione per accompagnarmi nei vari reparti. « E' necessario che i nostri ammalati vi trovino ridicolo — mi disse il dott. Scout — per non essere distolti con la vostra presenza dalla loro cura. Ed è necessario che voi mi promettiate di non offendervi e risentirvi nel caso in cui facessi degli apprezzamenti o dello spirito sul vostro conto ». Promisi; e, così, ci avviammo. Scritte sesquipedali costellavano il margine superiore delle pareti di lunghi corridoi. Il dottore me le indicò. Lessi: « Il riso fa buon sangue », « Il riso è salute », « Il riso allunga il filo della vita ». « Il principio su cui si fonda il nostro metodo di cura — mi spiegò l'illustre medico — è il seguente. Dato che l'uomo comincia a piangere fin dai primi momenti della sua nascita ed ha durante il corso della sua vita molte occasioni di dolori e di tristezza. Ed accertato che lagrime, angoscie e dispiaceri, malinconie ed ipocondrie hanno conseguenze perniciose e talvolta irreparabile sul suo stato fisico e morale, occorre, per ristabilire l'equilibrio vitale ch'egli si disintossichi e si rimetta. E niente, credetemi, vale a questo scopo più di una cura di riso. Senza dire che se nell'ammalato si riesce a scoprire e ad eccitare permanentemente dopo un lungo soggiorno qui, il suo senso umoristico egli sarà in grado di affrontare le occorrenze più difficili e preoccupanti ridendo ».

Entrammo in una vasta sala. « E' arrivato trippa e nasone! » gridò qualcuno vedendoci. Ci accolsero acuti rumori vocali e sberleffi. Il dott. Keram, dirigente del primo reparto, seduto alla turca su un tappeto, un gruppo di degenti intorno, stava raccontando delle storielle comiche. Ci mettemmo in un angolo e stemmo anche noi ad ascoltare. « Un tale — raccontava il dott. Keran — correva all'impazzata attraverso una via lunga e tortuosa, al volante di un'automobile. Un amico che gli era a lato faceva delle smorfie, gesticolava, cambiava colore, evidentemente preoccupato di quella corsa precipitosa. Ad un certo momento non potè più contenersi ed esclamò: « Che paura quando prendi le curve con tanta velocità! ». « Fai come me — gli rispose l'automobilista. — Chiudi gli occhi... ». « Una contadina di una piccola borgata incontra un contadino con l'asino sulla via che conduce al paese. « Oreste — gli fa — giacchè vai al paese non dimenticare di prendere l'ora esatta ». « Ma se non ho l'orologio? » « Non fa niente — risponde la contadina. — Appuntala su un pezzo di carta ». Fra due innamorati. Lui: « Si può sapere perchè mi tieni il broncio? ». Lei: « In questo momento non mi ricordo la ragione. Ma è certo che non ti perdonerò mai ».

Gli ammalati ascoltavano le battute lepide con grande attenzione, poi si davano amichevolmente manate sul ventre o sulle spalle, si davano delle gomitate, e ridevano.

Uscimmo. « I degenti del 1° reparto — mi spiegò il dottor Scout — sono i più facili a curare e a guarire. Per essi, come avete notato, basta questo trattamento a base di storielle e di barzellette. Dopo tali quotidiane sedute, della durata di una o due ore, essi hanno una carica comica sufficiente per una giornata. Ed essa continua ad operare anche durante le ore di libertà e di ricreazione, perchè, di solito, gli ammalati quando vanno a passeggio riuniti in gruppi, o stanno a tavola si raccontano le storielle che hanno appreso, oppure, da soli, mentalmente le rievocano. E questo vale a mantenere attivo ed efficiente ed operante il loro buonumore.

In un altro reparto stavano gli ammalati cosidetti del secondo stadio. Quelli, cioè, in cui la molla del riso, non scattando con facilità, aveva bisogno d'un trattamento più energico e drastico per essere sollecitata. Qui gli ammalati erano riuniti in una grande sala cinematografica. Si udivano alte e grosse e marchiane risate continuative. Sullo schermo passavano, aboliti gli intervalli, vecchi film comici a base d'inseguimenti, di cadute, di rotture di piatti, di bagni involontari in fiumi ed in canali, di ubbriachi che apostrofavano la luna, di poliziotti che per eccesso di zelo arrestavano pacifici passanti e lasciavano scappare i ladri. Ci mettemmo a sedere in due posti liberi, ed anche noi fummo in breve colti e trascinati da quel riso frenetico e contagioso. Anzi dirò di più. Un ammalato ch'era al mio fianco e si sbracciava ad imitare, seguendo lo schermo, i gesti sconclusionati di un signore in tuba ch'era caduto in un fosso mi appioppò, sbellicandosi dalle risa, un pugno nello stomaco.

Un'autentica sorpresa fu per me lo spettacolo che mi aspettava nella sala detta dei « duri ». « Che significa duri? » domandai. « Duri a ridere — mi spiegò il dott. Scout. — Nel senso di gente che offre una straordinaria resistenza alle sollecitazioni del riso ». Gli ammalati, in costume da bagno, stavano distesi su lunghi tavoli o erano seduti su grandi sedie resistenti. Avevano le braccia e le gambe trattenute da una serie di cinghie che gl'impedivano i movimenti. Intorno ad ogni ammalato tre o quattro giovani e belle infermiere, in cuffia e camice bianco, non riuscii a capire dapprima che cosa facessero. Da quei gruppi, ad intervalli, si partivano risate di tono vario, per lo più rapide e precipitose. Guardai meglio e mi accorsi che le donne graziosamente li solleticavano. Il dott. Scout mi spiegò: « Sono gli ammalati che ci dànno più da fare. In genere si tratta di incalliti ipocondriaci o di maliconici costituzionali. Tipi difficili che ascoltano le barzellette e si annoiano, vedono i film comici e sbadigliano. Con questo trattamento, diremo così, manuale e meccanico riusciamo ad ottenere dei buoni risultati ».

Ritornammo nel corridoio. Ad una svolta incontrammo un uomo molto alto, robusto, vestito di scuro, il viso cupamente aggrondato, le sopracciglia nere e folte. Il dott. Scout lo salutò agitando una mano. L'uomo continuò a camminare guardando in terra, pensieroso, e non rispose. « Lo conoscete? » mi chiese a bassa voce il dottore, dopo che l'ebbimo superato. « E' Torex — soggiunse — il famoso umorista ». « Anche lui qui? » domandai meravigliato. « Uno scrittore che ha fatto e fa ridere milioni di persone? ».

« Anche lui qui, purtroppo — fece il dott. Scout. — Torex, nella vita, al contrario di quel che si potrebbe sembrare fondandosi su quanto egli scrive, è un uomo tragico. Qui è uno degli ammalati che mi dà più filo da torcere. Non si riesce in nessun modo a farlo ridere... ». « Avete provato a fargli fare il solletico sotto la pianta dei piedi? », domandai. « Ho già provato. Avevo incaricato della bisogna tre delle più abili infermiere. Niente. Non soffre il solletico. A mali estremi estremi rimedi... », concluse il dottore. « Che volete dire? », chiesi. « Semplicemente che domani gli faccio mettere la camicia di forza e lo faccio rinchiudere per mezz'ora nella celletta del gas... ». « Volete spedirlo all'altro mondo? » dissi, preoccupato. « Ma no! — rispose Scout, ridendo. — Nella celletta del gas esilarante... ».

Salgat.

L'esenzione dalle tasse sulle radioaudizioni
alle famiglie povere tedesche

Berlino, giovedì sera.

Il Ministro del Lavoro ha deciso di estendere ulteriormente la concessione di esenzione dal pagamento delle tasse di abbonamento alle radioaudizioni a favore delle famiglie che si trovano in condizioni disagiate. Attualmente già 700 mila abbonati godono dell'esenzione della tassa che è di due marchi al mese. Il numero degli abbonati paganti in Germania è di dodici milioni.

Severa condanna in Germania ad un ebreo che ebbe rapporti con una ragazza ariana

Norimberga, giovedì sera.

Il Tribunale di Norimberga ha condannato ad otto anni di lavori forzati e a cinque anni di perdita dei diritti civili il giudeo Kurt Laser che, fino al luglio 1938, aveva mantenuto rapporti intimi con una ragazza ariana.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Per « salvare la faccia »

I Ministri inglesi e il riconoscimento di Franco

La politica dei « Quattro B » e cioè gli sforzi di Bonnet, Bérard, Brinon e Baudouin nelle varie Capitali

Londra, giovedì sera.

Le decisioni di ieri del Gabinetto sono interpretate nel senso che il Primo Ministro ed il Ministro degli Esteri sono stati autorizzati dai loro colleghi a concedere il riconoscimento a Franco al momento che riterranno opportuno.

In via di massima, dunque, il riconoscimento è cosa certa, ma la data dipenderà dalle intese colla Francia e si ritiene perciò che non sarà fatto nulla prima del ritorno di Bérard dalla sua seconda missione a Burgos.

Continua a prevalere, ad ogni modo nelle sfere responsabili britanniche la tesi che non debbano essere poste condizioni al generale Franco.

L'idea inglese è che mostrarsi generosi verso Franco sia più conveniente che barattare il riconoscimento in anticipo, come vuole Parigi. Allo stesso tempo si desidera di non sottolineare la divergenza di vedute anglo-francese per non dare l'impressione che l'Asse Londra-Parigi funzioni con difficoltà, e si è disposti ad aspettare.

Vista nella cornice europea, la missione di Bérard è giudicata in certo senso parallela a quelle che sarebbero state compiute da Brinon a Berlino e da Baudouin a Roma per incarico di Bonnet.

In molti ambienti si è convinti infatti che il gruppo dei quattro B — Bonnet, Bérard, Brinon e Baudouin — stia gettando le basi di un riavvicinamento alle Potenze dell'Asse Roma-Berlino, con intenti ragionevoli e realistici: quel riavvicinamento che gli antifascisti ma da ora condannano chiamandolo la « Monaco mediterranea ».

Altro fatto in discussione, oggi, è l'annuncio che il Conte Ciano si recherà a Varsavia il 25 del mese.

A detta del corrispondente del *News Chronicle* dalla capitale polacca, l'obiettivo principale della visita sarebbe « di assodare quale sia l'atteggiamento della Polonia nei riguardi del Patto franco-polacco e cercare di rendere più intimi i rapporti fra Varsavia e la estremità italiana dell'Asse Roma-Berlino, in cambio di una promessa di appoggio italiano alle rivendicazioni coloniali polacche ».

Come si vede da queste parole anche il viaggio del Ministro Ciano desta attenzione a Londra, soprattutto per le sue connessioni con il problema generale europeo.

G. S.

La due flotte inglesi riunite nel Mediterraneo per le prossime manovre

Novantadue navi alle esercitazioni

LONDRA, giovedì sera.

Si apprende che le manovre combinate della flotta mediterranea e della flotta atlantica inglese, che da due anni si svolgevano ogni primavera nell'Atlantico, si svolgeranno quest'anno nel Mediterraneo.

Novantadue navi da guerra prenderanno parte alle esercitazioni.

La squadra francese rientra a Tolone

Parigi, giovedì sera.

La squadra navale del Mediterraneo ha terminato le sue manovre nelle acque dell'Africa del Nord ed è attualmente in rotta verso Tolone.

Commenti di Borsa

TORINO, 16. — Con un maggior quantitativo di scambi il mercato accentua l'impronta sostenuta in diversi comparti. Più richieste le Viscosa che si avvantaggiano notevolmente. In ripresa di alcune unità anche le Snia Viscosa e Terni poco variati gli altri.

MILANO, 16. — Dopo aver palesato all'inizio un andamento prevalentemente più calmo in seguito a realizzi di benefico il mercato si è poi corso della rimessa nuovamente ripreso per chiudere all'incirca ai massimi della giornata. La vantaggie le Snia, Meridionali, Viscosa, Fiat, Breda, Rossari, Centrale, Metalli, Stampati, Ghatillon, Adriatica e Tecnomasio. Oscillanti le Edison tra 307 e 310 e poco mutato il rimanente. Qualche maggiore contrattazione anche per i titoli di stato con qualche lieve progresso.

Diplomatici oltre il portone di bronzo

Il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede si è recato stamane in Vaticano per una visita di omaggio al Sacro Collegio, che è la suprema autorità della Chiesa in tempo di Sede Vacante. Ecco alcuni Ambasciatori in attesa della udienza
(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Cerimonie di sede vacante

Il Corpo Diplomatico in udienza dal Sacro Collegio

Le espressioni di omaggio dell'Ambasciatore di Germania e il ringraziamento del Cardinale decano

Roma, giovedì sera.

(G.C.) - La procedura lunga e complicata della Sede Vacante entra con oggi nella sua secondo fase, quella di diretta preparazione del Conclave. Fino a ieri, infatti, le maggiori cure del Sacro Collegio, funzionante come organo supremo interinale del governo della Chiesa, sono state rivolte alla salma del defunto Pontefice.

Da oggi la suprema potestà della Chiesa si rivolge al futuro, per assicurare la continuità della sua azione e del suo magistero. Mentre in S. Pietro si è svolto il consueto funerale prescritto dalle costituzioni, con sempre larga partecipazione dei fedeli, in cui si notavano oggi numerosi stranieri giunti a Roma attratti dal desiderio di assistere nei prossimi giorni alla caratteristica scena delle fumate e alla proclamazione del Pontefice da parte del Cardinale primo diacono dalla loggia soprastante la porta massima del tempio, la Congregazione generale cardinalizia ha compiuto un rito che è l'espressione più alta del potere sovrano che nell'interregno le compete.

Essa ha, infatti, ricevuto gli omaggi del Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede. E' questa una cerimonia che si ripete ad ogni fine di pontificato e vale a stabilire che le credenziali che accreditavano i diplomatici presso il defunto Pontefice si intendono prorogate ed estese a tutto il Sacro Collegio, in quanto operante nelle vesti del Pontefice fino al giorno della nuova elezione. Una viva attesa caratterizzava questa udienza, alla quale si suole dare una grande solennità tanto che i Cardinali vestono per l'occasione la mozzetta, per il fatto che, nella sua qualità di decano del Corpo diplomatico, spettava all'Ambasciatore di Germania, von Bergen, di presentare a nome di tutti i colleghi le condoglianze ufficiali al Sacro Collegio per la morte del Pontefice, e di fare atto di omaggio, sempre per conto di tutti, al Cardinale.

L'udienza si è svolta nella sala concistoriale ed ha rivestito l'aspetto di grande imponenza. Era presente tutto il Corpo diplomatico in divisa con decorazioni. I diplomatici sono stati introdotti in ordine di grado; prima gli Ambasciatori, poi i Ministri. Fra i primi era anche S. E. Sousa Dantas, Ambasciatore del Brasile a Parigi, che aveva ricevuto dal suo Governo speciali credenziali per l'occasione. S. E. Sousa Dantas aveva precedentemente, conforme gli usi diplomatici, comunicato nelle debite forme tale determinazione del suo Governo.

L'Ambasciatore di Germania ha rivolto al Sacro Collegio un breve discorso in cui, dopo avere rievocato con acconcie parole l'opera del Pontefice, la sua partecipazione fervida all'opera svolta dai governi a favore del mantenimento della pace e il suo alto valore di uomo di scienza e di studioso anche in campi che potevano ritenersi ben lontani dal suo alto lavoro e dalla sua nobile missione, ha reso omaggio al Sacro Collegio concludendo con l'affermare che il mondo attende con serena fiducia dall'alto Consesso la scelta di Colui che dovrà degnamente succedere al compianto Pio XI sul trono di San Pietro.

Il Card'nale decano Granito di Belmonte ha risposto ringraziando a nome dell'intero senato della Chiesa per le nobili parole dell'Ambasciatore e per i sentimenti che se essere condivisi non solo dai diplomatici tutti, ma anche dai governi e capi di Stato che essi rappresentano, ed ha assicurato che la maggior cura sarà posta dal Sacro Collegio per accogliere l'ispirazione divina che in questi giorni viene con pubbliche e private preghiere insistentemente sollecitata nei riguardi della scelta del nuovo Pontefice.

PER IL CONCLAVE

Il continuo arrivo a Roma di Cardinali da tutta Europa

Roma, giovedì sera.

Sono giunti tra ieri pomeriggio e ieri sera a Roma l'arcivescovo di Lione cardinale Pietro Gerlier e il cardinale Giuseppe Ernesto Van Roey, arcivescovo di Malines.

Stamane, alle 7,50, è giunto il Primate di Praga, monsignor Kaspar. Con lo stesso treno è giunto il Cardinale Innitzer. Il Primate di Ungheria, Seredi, giungerà stasera alle 20,30. Il Cardinale Concalves Cerejeria, Patriarca di Lisbona, arriverà all'idroscalo del Lido in idrovolante.

Nuove norme stabilite per la campagna risicola dell'anno XVII

Roma, giovedì sera.

La competente Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha già predisposto il piano organizzativo per la prossima campagna della monda del riso dell'anno XVII. Le iscrizioni dei lavoratori agricoli, i quali intendono partecipare ai lavori di risaia, risultano ovunque aperte e saranno chiuse alla data del 1° marzo. Secondo le disposizioni confederali, le Unioni medesime vanno curando che i lavoratori agricoli, i quali aspirano ad emigrare in provincie diverse da quelle di residenza, vengano iscritti in elenchi separati da quelli dei lavoratori che intendono rimanere nelle provincie in cui risiedono. Inoltre i mondariso esperti vengono elencati separatamente da quelli di prima monda.

I limiti di età per l'avviamento al lavoro del mondariso (14° anno compiuto, età minima) sono scrupolosamente rispettati. E' stato anche stabilito che i lavoratori da iscriversi debbano in modo assoluto appartenere alla categoria; non possono essere collocate per le operazioni di monda e di trapianto del riso le donne in stato di gravidanza; ad esse verrà corrisposto il premio secondo le medesime modalità stabilite lo scorso anno. All'atto dell'iscrizione viene consegnato ai lavoratori una tessera sanitario-assistenziale, e si vigila perchè la mondina, sia che debbano lavorare nella provincia di residenza, sia che intendano emigrare, siano scrupolosamente visitate dal medico, il quale deve ritenere se siano o meno fisicamente idonee.

Per ogni lavoratrice viene pure indicato quale sia il numero dei figli di età inferiore agli anni 8, e quali di questi abbisognino di assistenza da parte dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. La organizzazione sindacale dei lavoratori provvede anche alla nomina della prima mondina, la quale ha delicatissime funzioni d'ordine sindacale che dovrà esplicare con la massima cura. A questo proposito è da rilevare che il contratto di lavoro precisa in modo specifico i compiti della prima mondina, la quale deve tenere, fra l'altro, con particolare cura i libretti di lavoro della squadra per la registrazione delle ore di lavoro. La prima mondina, quindi, oltre che dirette rappresentante della squadra sarà elemento di unione fra le componenti della squadra medesima e l'organizzazione sindacale.

Automobile scomparsa

Milano, giovedì sera.

Questa mattina il parito commerciale Tomaso Carnesi aveva lasciato momentaneamente incustodita la propria automobile davanti alla casa di piazzale Cesare 4, dove abita, per entrare un momento in portineria. Quando è ritornato in istrada, dopo appena pochi minuti, l'automobile era scomparsa.

NELLE TERRE DELL'IMPERO

La strada della Dancalia sarà pronta in luglio

Un documentato telegramma al DUCE del Ministro Cobolli-Gigli

Roma, giovedì sera.

Il Duce ha ricevuto il seguente telegramma inviatoGli dall'Asmara dal Ministro dei Lavori Pubblici:

« Con S. A. R. il Vicerè ho percorso nei giorni 11 e 12 la strada della Dancalia: Dessiè-Assab di 486 chilometri. Il transito si effettua attualmente su 284 chilometri di strade bitumate, per 191 chilometri su strade in massicciata e per 60 chilometri su pista parallela a cantieri già aperti di strade in costruzione. Per il prossimo luglio la grande arteria sarà ultimata nelle opere d'arte, nel corpo stradale e nel piano viabile. Resteranno ancora da eseguire circa 122 chilometri di bitumatura. Nelle condizioni di efficienza in cui l'autocamionabile si presenterà nel luglio venturo e con l'ultimazione dell'ultimo tratto da Dessiè Cambolcià ad Aba, sulla strada della Vittoria potrà effettuarsi il collegamento tra Assab e Aba, di 660 chilometri, per autocarri pesanti con rimorchio.

« La strada della Dancalia sarà a rigore la più grande opera stradale compiuta nei secoli nel mondo intero. Enormi difficoltà tecniche, logistiche, di clima sono state superate da funzionari, dirigenti e maestranze operaie. I morti nell'opera hanno vivificato lo sforzo dei viventi. S. A. R., alla fine della ricognizione, ha rivolto un vivo elogio alla A.A.S.S., agli operai e alle tre imprese che, con vivo spirito di emulazione, hanno risposto alle disposizioni e sono state all'altezza dei compiti affidati. Soltanto la Vostra Italia poteva, dopo la fulminea conquista, imprimere in questa terra questi segni indelebili di romana grandezza. — Cobolli Gigli ».

Un messaggio di Starace ai Militi in A.O.I.

Roma, giovedì sera.

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Addis Abeba che al telegramma augurale del luogotenente generale Passerone, il Ministro Segretario del Partito ha così risposto:

« *Luogotenente generale Passerone, Comandante Militare A.O.I. - Addis Abeba.* — Nell'Annuale vittorioso Camicie Nere esprimono fierezza per potenza Milizia fascista che nell'Impero riporta gli ordini del Duce gloria di Roma legionaria. — *Starace* ».

Riusciti esperimenti di un nuovo apparecchio per la trasmissione via radio di fotografie e stampe

Roma, giovedì sera.

Interessanti esperimenti sono stati effettuati presso il Ministero della Cultura Popolare, alla presenza del Ministro Alfieri, dell'Accademico prof. Pession e di altre autorità e tecnici, per offrire un saggio delle possibilità di un nuovo apparecchio presentato dalla Magneti Marelli per la trasmissione, via radio, di fac-simili di fotografie, autografi, stampe, ecc. Gli esperimenti sono stati eseguiti con il concorso dell'Eiar, su trasmissione a onde medie effettuata dalla stazione radiofonica di Santa Palomba, e sono pienamente riusciti. Tutti i presenti si sono vivamente compiaciuti per la chiarezza e la precisione delle riproduzioni. L'on. Alfieri si è vivamente interessato ed ha esaminato le possibilità di applicazione pratica. Analoghi esperimenti sono stati eseguiti presso l'Ente autonomo dell'Esposizione E. 42, su iniziativa di S. E. Cini, e presso il Ministero delle Comunicazioni.

Sciagura aviatoria a Catania

Roma, giovedì sera.

Il giorno 13 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Catania, pilotato dal sergente Tonini Fabio e avente a bordo l'aviere scelto armiere Geri Giuseppe, è precipitato per cause imprecisate. Sia il pilota che l'armiere sono deceduti. *(Stefani)*.

Nozze d'oro

VALENZA. — Presenti una dozzina di figli, una ventina di nipoti e parecchi pronipoti, i coniugi Carlo e Peppina Benzi, da Lu, hanno solennemente celebrato le loro nozze d'oro. Uno dei figli, contemporaneamente ai genitori, celebrava le sue nozze d'argento. Molti parenti ed amici presenziavano il simpatico rito.

Il Ministro Bottai parla stasera alla radio sulla riforma scolastica

Roma, giovedì sera.

Alle ore 20,20 di stasera tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno una conversazione di S. E. Bottai, Ministro per l'Educazione Nazionale, sulla «Carta della Scuola».

I prezzi della benzina rimangono immutati

Roma, giovedì sera.

A proposito del decreto recante modificazioni al regime doganale degli oli minerali, dal quale si è dato ieri notizia, è da rilevare che, per quanto riguarda la benzina, i prezzi di vendita rimangono immutati.

Ultime di Cronaca

IL DELITTO DI LEINI'

La vedova Gea condannata a 25 anni di reclusione
La Luigia Gea e il Gamarra assolti

E' continuato stamane alla nostra Corte d'Assise e si è concluso il processo per il delitto di Leini. Hanno parlato gli avvocati di difesa: Furian per la maggiore imputata; Dagasso, Farinelli, Acciarini, Musso e Quatrocolo per gli altri imputati, ed infine l'avv. Gino Obert per la Parte Civile.

Come è noto nell'udienza di ieri il Procuratore Generale comm. Goffredo Villa, aveva richiesto per l'assassinio la pena dell'ergastolo, ritirando l'accusa per la Aglia Luisa e per il Gamarra per non aver essi commesso il fatto. Per il Agliè invece, esclusa la sua partecipazione al delitto, il Procuratore Generale aveva richiesto la condanna a tre anni per maltrattamenti inflitti al genitore. A mezzogiorno la Corte si è ritirata in Camera di Consiglio per deliberare. Alle ore 13 la Corte è rientrata ed ha pronunciato la seguente sentenza.

Orsola Alice ved. Gea condannata a 24 anni, mesi 4 e giorni 15 di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e legale durante la pena, al pagamento dei danni verso la P. C. liquidati in L. 10.000, oltre spese in L. 3300, sottoponendola a libertà vigilata per periodo non inferiore a 3 anni (difesa avv. Furiani, Giovanni Gea (difesa avv.ti Farinelli e Musso), ritenuto colpevole di maltrattamenti, è condannato alla reclusione per 10 mesi; Luigia Gea e Giovanni Gamarra, imputati di concorso in omicidio, sono stati assolti per non aver preso parte al fatto (difensori avv.ti Dagasso, Quatrocolo ed Acciarini). La madre del defunto, signora Luigia Barbiso vedova Gea, si era costituita P. C. col patrocinio dell'avv. Gino Obert.

L'inaugurazione della Mostra Vercelli
alla presenza del vice-Federale Soria

Questa mattina, in un locale di via San Tommaso, opportunamente adattato, ha avuto luogo la vernice della mostra del pittore Giulio Vercelli. Il Segretario Federale, impossibilitato ad intervenire per motivi del suo alto incarico, si è fatto rappresentare dal vice-Federale camerata Soria che ha visitato l'interessante mostra accompagnato dall'espositore, che gli ha illustrato i suoi nobili intendimenti d'arte. La mostra resterà aperta dieci giorni.

Urtato dal tram

Stamane, alle ore 8,30 veniva medicato all'Ospedale San Giovanni per una contusione all'anca destra e giudicato guaribile in pochi giorni, il commerciante Giovanni Bechle fu Michele, di 37 anni, abitante in via Sant'Anselmo 19. Egli ha raccontato che poco prima, mentre percorreva via Nizza in bicicletta, era stato urtato e gettato al suolo, all'angolo con via Palamaglio, dalla vettura tranviaria numero 552 della 21ª linea.

CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' MILANO
Scala parlante a specchio

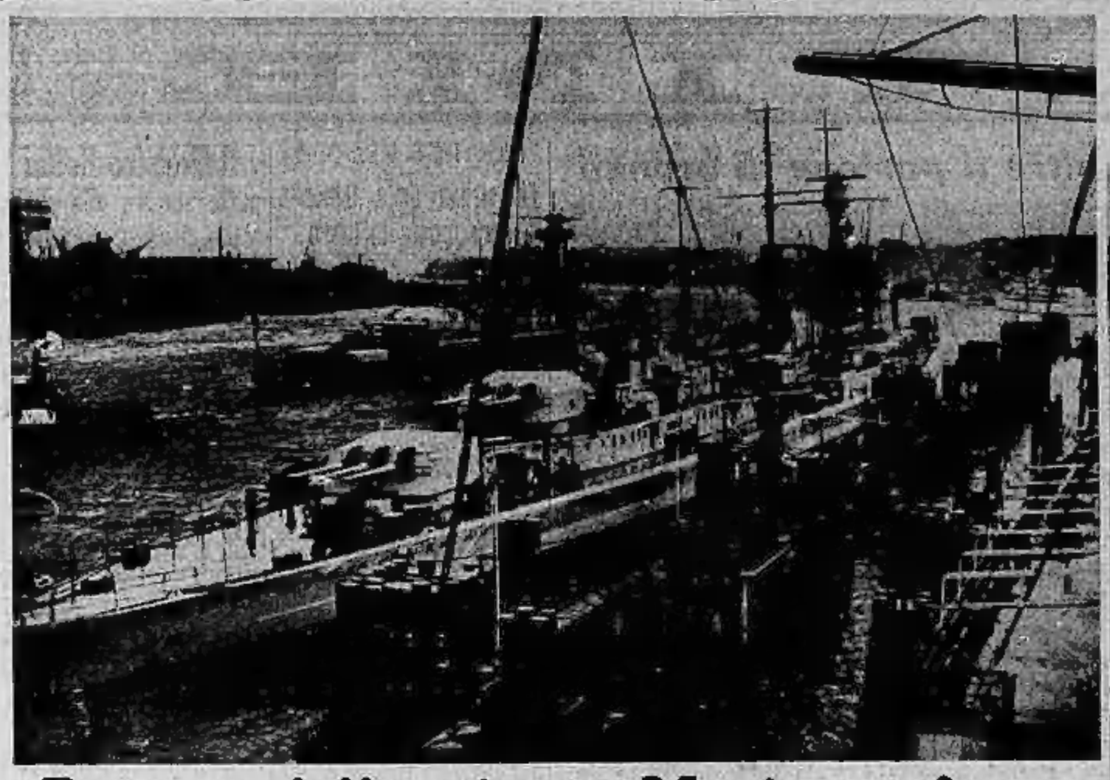
CGE 720
ONDE MEDIE
L. 900
VENDITA SINO A 24 RATE
IL PIÙ FEDELE SPECCHIO DEI SUONI

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO					
100	Rend. 3½ % n.	97	1,70	1-1-39	97 70	97 70
100	Id. 1. c.	97	1,70	1-1-39	97 80	97 80
100	Pr. Rend. 3½ % n.	97	1,70	1-1-39	97 80	97 75
100	Id. 1. c.	97	1,70	1-1-39	97 80	97 80
100	Rend. 5% '35 e.	97	2,50	1-1-39	99 87½	99 85
100	Id. 1. c.	97	2,50	1-1-39	99 90	99 95
100	Redim. 5% e.	6	2,50	1-1-39	83 —	83 97½
100	Id. 1. c.	6	2,50	1-1-39	99 90	99 10
500	I.R.I. 4½ % e.	39	11,25	1-1-39	457 —	457 —
500	Torino 4½ % e.	93	11,25	1-10-38	448 —	447 —
500	Id. 5% 1938 e.	9	11,25	1-10-38	430 —	431 —
500	Id. 5% 1937 e.	9	11,25	1-1-39	430 —	430 —
500	S. Paolo 3½ %	94	7,875	4-10-38	608 —	608 —
500	Id. 4 (gia 5) e.	9	9 —	1-10-38	446 —	446 85
500	Ferrov. 3% e.	—	6,70	1-1-39	999 50	991 50
500	M. Ferr. 4½ e.	81	11,25	1-1-39	466 —	465 —
100	S.T.N. 1938 n.	14	2,50	15-11-38	101 05	101 05
100	Id. 1941	19	2,50	15-11-38	109 30	109 85
100	Id. 1938 VIII	—	2 —	15-9-38	91 90	91 90
100	Id. 1942 XII	8	2 —	15-12-38	91 70	91 70
100	Id. 5% 1941	8	2,50	1-6-38	98 97½	98 97½
100	I.R.I. (S.T.E.T.)	10	10 —	1-1-39	845 —	845 —
500	I.R.I.-Mare 4½	4	11,25	1-1-39	457 —	457 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	8	11,25	1-1-39	466 50	466 50
500	Migl. 4% (oro)	8	0 —	1-10-38	495 —	495 —
500	Stipel 5%	19	12,50	1-11-38	500 7/8	501 25
1000	Assic. Generali	—	175 —	15-5-38	2870 —	2865 —
250	Mediterranea	70	24,50	10-4-38	381 —	381 —
500	Meridionali	138	11,25 a.	9-1-39	795 —	795 —
500	Navig. A. I.	5	18 —	6-4-38	1885 —	1885 —
125	Terme-Nord	6	0 —	10-4-37	167 —	166 —
10	Unione	1	0,700	1-6-38	13 01/2	13 05
50	Sip	11	2,75	14-4-38	59 —	58 7/8
500	Terni	43	12,50	1-4-38	941 —	943 50
75	F. C. S.	18	4,50	15-4-38	79 —	79 50
125	Valdarno	4	3,50 a.	30-10-38	179 —	179 —
500	Merid. Elettr.	34	3,50 a.	2-1-39	394 —	394 —
500	Edison	8	7,50 a.	2-10-38	311 50	310 —
10	Unes	99	0,45	11-4-38	3 03/16	3 00
500	E. T. E. T.	9	11,25 a.	1-7-38	610 —	613 —
100	Bese	81	4,50	1-4-38	83 —	82 50
100	E. Marelli e C.	49	8,50	4-4-38	107 50	107 75
500	Savigliano	88	60,25	4-4-38	895 —	897 —
100	Nebiolo	26	10,50	10-1-38	215 50	219 —
100	Manifattura	19	12,50	9-1-38	919 79	913 —
50	Tedeschi	4	4,50	5-1-38	108 50	109 50
50	Ansaldo	8	6,25	7-4-31	45 75	47 —
500	Ilva	81	12,50	1-1-39	715 —	720 25
100	F. A. I. C. T.	81	6,50	11-1-39	135 —	135 —
100	Paramatti	9	11,25	5-1-39	198 25	198 —
500	Fiat	88	13 —	21-10-38	439 50	443 —
100	Ansaldo ragg.	3	6,50 a.	21-10-38	300 70	304 —
100	Montecatini	43	5 —	11-1-39	134 3/8	134 —
100	Montecatini	80	10 —	31-5-38	368 —	367 —
100	Schiapparelli	1	3,50	18-4-38	79 75	79 75
100	Mira Lanza	13	8,50	4-4-38	198 —	199 —
100	D. C. M.	14	8,50	21-1-38	209 50	209 —
100	Gilardini	83	5,50	1-7-38	94 50	94 50
200	Talco Grafite	17	14,50	5-10-38	386 —	384 —
100	A. N. I. C.	2	5,50	7-4-38	96 25	96 1/2
50	Ramonte	1	3,50	25-5-38	51 —	51 —
—	Tosi	—	10 —	1-12-37	31 50	31 50
50	Cotonificio Cantoni	98	17,50	1-7-38	385 —	385 —
100	Unione Manif.	4	3,50	5-10-38	87 1/2	87 —
100	Caproni	30	7,50	1-11-38	77 50	77 50
1000	Riv.	7	87 —	19-4-38	960 50	979 —
75	Valli Lonzo	6	5,50	4-4-38	56 25	56 —
500	Linif. Canapif.	15	18,50	29-3-38	1435 —	1435 —
100	Cotonificio Veneziano	9	12,50	11-4-38	990 —	987 —
—	F. I. S. A. C.	117	5,50	5-4-38	109 1/8	108 1/2
100	Cartiere Ital.	117	5,50	5-4-38	109 1/8	108 1/2
100	Cartiere Burgo	16	8,50	1-10-38	895 —	895 —
100	Saffa Stabilim.	3	4,50	1-4-38	139 —	139 —
100	Fornaci	98	9 —	6-4-38	140 —	140 —
100	Metalli, it.	98	16,50	21-3-38	176 —	174 —
100	Monte Amiata	98	40,50	9-6-37	700 —	700 —
500	Montecatini				138 50	139 50
50	Odissea				148 —	149 50
100	Ministero Bene				319 —	320 —
100	Breda				805 50	808 50
50	Bianchi				88 —	87 50
100	Gazzetta				12 37	15 19
500	Fiat				439 50	443 —
100	Reggiane				78 75	78 —
—	Pignone				118 —	118 —
—	Siluriflcio W.				340 —	340 —
100	Franco Tosi				315 —	315 75
100	Adr. Elettr.				163 50	164 25
500	Dial				301 75	301 50
100	Cinema				1590 50	1594 —
500	Edison				311 50	310 —
—	Id. contegnia				321 —	325 —
100	Brasiliana				277 —	271 50
100	Valdarno				178 75	178 —
100	Piccaglia				275 —	271 —
100	Lanza				64 —	64 50
100	Diana				138 —	138 —
100	Italiana				678 —	678 —
100	Tirano				151 50	148 50
500	Olcese				483 50	483 —
375	Da Angeli				878 —	874 —
150	Cucirini C. C.				490 —	490 —
250	Limiforo				455 —	453 —
500	Rossari				560 —

STAMPA SERA



Potenza della rinata Marina tedesca

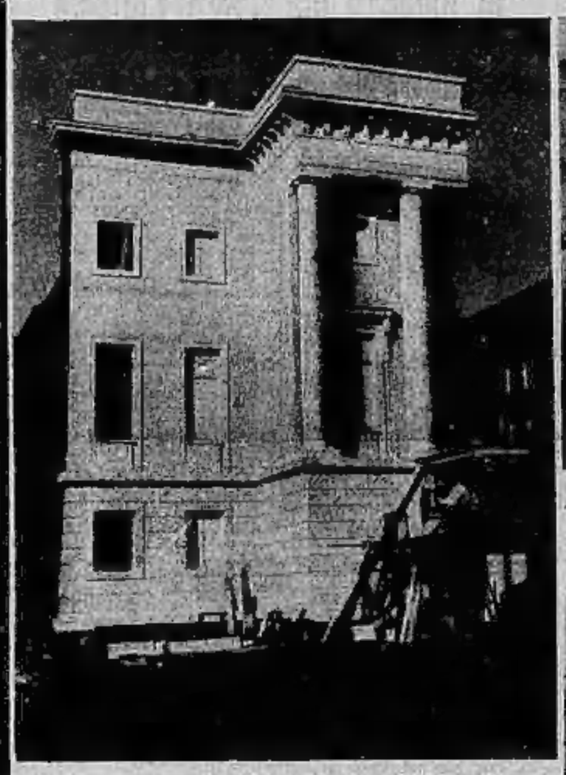
L'incrociatore leggero «Norimberga» e la corazzata «Ammiraglio Scheer», giunte ad Amburgo per festeggiare il varo della «Bismarck», la più grande corazzata della rinnovata Marina da guerra tedesca.

Esercitazioni militari francesi a Briançon

Sulle pendici del Monginevro, presso Briançon, si sono svolte in questi giorni le esercitazioni invernali delle truppe alpine francesi. Ecco un reparto che, munito di sci, sfila in un valloncello.

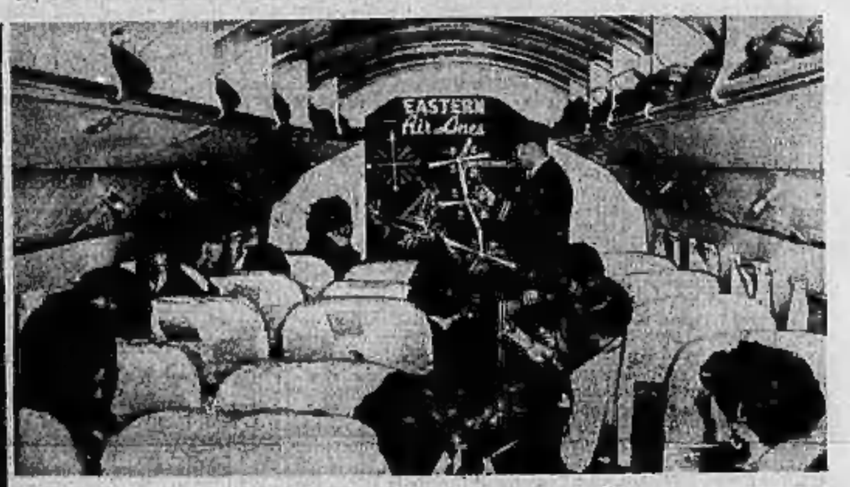
Recente serie di francobolli giapponesi

Le Poste nipponiche hanno emesso questa nuova serie di francobolli rappresentanti lo sviluppo del Giappone attraverso la storia.



La nuova Ambasciata di Berlino

Modello in grandezza naturale del nuovo grandioso edificio dell'Ambasciata italiana a Berlino che sorgerà prossimamente al Tiergarten.



Lezioni in volo

Questi scolari americani apprendono i principi fondamentali dell'aviazione a bordo di un aereo commerciale in volo sui deserti della Florida.

Per la "Giornata della Neve„ a Milano

Di fronte alla Galleria, in piazza del Duomo, sorgono le tribune di dove i milanesi assisteranno alla sfilata dei carri della VII Festa della Neve.

"Zoo„ in libertà visto da un aereo

Questo bellissimo documento fotografico è stato còlto da un aviatore, che, partito dalle Cascate Victoria, in Africa, ha sorvolato il Beciuanaland. Il gruppo di zebre, spaventato dal rombo del motore dell'aereo, fugge a pieno galoppo.

Alla Terza Quadriennale di Roma

Questa vasta composizione pittorica di Cesare Maggi figura fra le opere dei pittori piemontesi alla Terza Quadriennale d'Arte di Roma.